

NORD

ARENA	07/06/2016	45	La Croce Rossa garantirà farmaci e trasporto malati <i>F.s.</i>	4
ARENA	07/06/2016	45	Sversamento di gasolio inquina corso d'acqua <i>Riccardo Mirandola</i>	5
BRESCIAOGGI	07/06/2016	31	Teoria e lezioni sul campo: la Protezione civile fa scuola <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	07/06/2016	9	Grazie alle famiglie dei carabinieri <i>Carlo Catena</i>	7
CITTADINO DI LODI	07/06/2016	31	La prima festa di mirabello fa il pieno di partecipanti <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	07/06/2016	5	Cosa c'è da fare subito = Messaggio ai sindaci: ecco cosa c'è da fare subito <i>Alessandro Russello</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	07/06/2016	23	Ponte di San Giorgio Frana la massicciata Arrivano le ruspe <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	07/06/2016	9	Grandi opere, si parte dal raccordo <i>F.cav</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	07/06/2016	9	Soccorso in acqua Salò potenzia i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	07/06/2016	15	Un'ora di nubifragio, auto sotto il fango <i>Paolo Mutterle</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	07/06/2016	36	Stato di calamità, oggi la richiesta Riaperta Ca' Boina <i>F.p.</i>	14
MATTINO DI PADOVA	07/06/2016	13	Gli sconfitti recriminano Campagna partita tardi <i>Cristina Salvato</i>	15
MESSAGGERO VENETO	07/06/2016	49	Il 6 maggio raccontato dal Sello I ricordi in un libro e in un dvd <i>Giulia Zanella</i>	17
MESSAGGERO VENETO	07/06/2016	52	Cede l'argine di una roggia a San Floreano <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	07/06/2016	52	Maltempo, sos di Agata alla Regione Lavori per ripristinare la viabilità <i>Redazione</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	07/06/2016	54	Rastrelli, taglia erba e entusiasmo I volontari puliscono il sentiero <i>L.p.</i>	20
ansa.it	07/06/2016	1	Incendio auto, condominio evacuato - Piemonte <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	07/06/2016	13	Frana a Creva a pochi metri da una casa <i>Erica Besoli</i>	22
PROVINCIA DI COMO	07/06/2016	41	La strada che frana fa ancora paura Traffico bloccato <i>Francesco Aita</i>	23
PROVINCIA DI COMO	07/06/2016	45	Sbalzato fuori dall'auto È deceduto sul colpo <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	07/06/2016	52	Il giorno dopo il crollo Tra oggi e domani demolizione definitiva <i>Silvia Cattaneo</i>	25
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/06/2016	20	Attaccato sui social, ho vinto bussando casa per casa <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	26
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/06/2016	31	La Spezia - Cantieri sulla strada che collega il borgo di Dosso <i>P.s.</i>	27
TRENTINO	07/06/2016	29	In consiglio il rischio frane su Mori <i>M.cass.</i>	28
VOCE DI MANTOVA	07/06/2016	7	Maltempo: smottamento sulla ciclabile del lungolago <i>Redazione</i>	29
ALTO ADIGE	07/06/2016	35	La Solland è sicura, rientrato l'allarme dopo l'incidente <i>E.d.</i>	30
CRONACAQUI TORINO	07/06/2016	29	Alpignano - a fuoco due automobili <i>C.m.</i>	31
CRONACAQUI TORINO	07/06/2016	31	A fuoco Tir carico di solventi Scatta l'allarme nube tossica <i>M.ram</i>	32
CRONACAQUI TORINO	07/06/2016	31	Bruciano le auto posteggiate Evacuato tutto il condominio <i>Massimiliano Rambaldi</i>	33
GIORNO GRANDE MILANO	07/06/2016	43	Tizzoni all'inseguimento ma Romano tiene duro: Per Pd netta affermazione <i>Roberta Rampini</i>	34
GIORNO GRANDE MILANO	07/06/2016	56	Bimbi in classe a lezione di volontariato <i>Magda Di Palma</i>	35
GIORNO MONZA BRIANZA	07/06/2016	51	Cambiano i nomi in Provincia e in Regione <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

07-06-2016

GIORNO MONZA BRIANZA	07/06/2016	53	Ottantaduenne investito da un tir muore poco dopo <i>Fabio Luongo</i>	37
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	07/06/2016	52	Cede l'argine di una roggia a San Floreano <i>P.c.</i>	38
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/06/2016	53	Bomba d'acqua: il sindaco Gava replica a Rigo e chiude il caso <i>C.b.</i>	39
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/06/2016	54	Piazza in fiore vince sul maltempo <i>A.s.</i>	40
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	07/06/2016	4	Montecastello, Penna stravince (ma è preoccupato...) <i>Massimo Brusasco</i>	41
PROVINCIA DI VARESE	07/06/2016	35	La ProciV scende in campo Per salvare i beni culturali <i>Andrea Aliverti</i>	42
STAMPA AOSTA	07/06/2016	51	Decollano le adozioni del verde pubblico Già sette zone affidate a cittadini e associazioni <i>Redazione</i>	43
STAMPA ASTI	07/06/2016	51	Incendio alla Boana inflitti due anni a una nomade di Asti <i>Redazione</i>	44
STAMPA IMPERIA	07/06/2016	50	"Chiamata alle urne", raggiunto il quorum Gandolfo vuole coinvolgere tutti i consiglieri <i>E.f.</i>	45
STAMPA NOVARA	07/06/2016	51	Sacchetti d'acqua a Novara Altre 24 ore con rifornimenti <i>Roberto Lodigiani</i>	46
GAZZETTA D'ASTI	07/06/2016	2	Per il 2 Giugno doppio compleanno: voto alle donne e assemblea costituente = <i>> Uberto Ghia</i>	47
GIORNALE DI DESIO	07/06/2016	3	Tanti gli incarichi, per otto anni in Regione <i>Redazione</i>	48
GIORNALE DI DESIO	07/06/2016	21	Tarò i temporali mettono ancora in allarme i residenti <i>Redazione</i>	49
GIORNALE DI DESIO	07/06/2016	31	Il fiume chiama, la protezione risponde <i>Redazione</i>	50
GIORNALE DI DESIO	07/06/2016	39	In 55 alla camminata tra storia, arte, natura <i>Redazione</i>	51
GIORNALE DI DESIO	07/06/2016	63	Testimonianze di vita ne fa 32 Va in scena l'amore per il prossimo <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DELLE ALPI	07/06/2016	27	Acqua e fango, Villabruna conta i danni <i>Redazione</i>	53
GIORNO VARESE	07/06/2016	48	Frana a Creva, evacuata una palazzina <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO TREVISO	07/06/2016	20	Alluvione lampo chiesto lo stato di calamità = Alluvione : Stato di calamità <i>Gabriele Zanchin</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/06/2016	34	Incidente nella trappola A4 = Schianto, un morto e A4 in tilt <i>Marco Corazza</i>	57
PICCOLO GORIZIA	07/06/2016	58	Rogo in un capannone a Turriaco <i>Laura Borsani</i>	58
PROVINCIA PAVESE	07/06/2016	33	Spaccata al distributore Rischia l'esplosione <i>Anna Mangiarotti</i>	59
meteoweb.eu	07/06/2016	1	- Maltempo, bomba d'acqua a Servigliano nelle Marche: disagi per gli allagamenti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
ansa.it	07/06/2016	1	Nello spezzino Giampedrone e Costa confermano feudi - Liguria <i>Redazione</i>	61
ansa.it	07/06/2016	1	Protezione civile, in arrivo temporali - Campania <i>Redazione</i>	62
askanews.it	07/06/2016	1	Sulla Campania in arrivo piogge e temporali, avviso criticità <i>Redazione</i>	63
ecodibergamo.it	07/06/2016	1	Precipita in montagna, muore 33 enne Val Brembilla nel dolore: Grande uomo <i>Redazione</i>	64
ecodibergamo.it	07/06/2016	1	Precipita in montagna, muore 33 enne Val Brembilla nel dolore: grande uomo <i>Redazione</i>	65
leconews.lc	07/06/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CONTINUANO LE PIOGGE, - ATTENZIONE SUI SENTIERI <i>Redazione</i>	66
milano.repubblica.it	07/06/2016	1	PARCO BASILICHE, 20ENNE DERUBATO CHIAMA AGENTI AL SEGGIO: ARRESTATO MALVIVENTE <i>Redazione</i>	67
gazzettadimantova.gelocal.it	07/06/2016	1	Frana la massicciata del ponte di San Giorgio - Cronaca <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

07-06-2016

gazzettadimantova.gelocal.it	07/06/2016	1	Addio al decano dei commercianti quistellesi - Cronaca <i>Redazione</i>	69
laprovinciadilecco.it	07/06/2016	1	Crolla una casa in centro a Figino Paura tra i residenti, strada chiusa - Cronaca Figino Serenza <i>Redazione</i>	70
leccoonline.com	07/06/2016	1	Lecco: l'Arma dei Carabinieri in festa per il 202° di Fondazione, il Comandante Italiano esorta i suoi a `non deludere chi ci ha preceduto` <i>Redazione</i>	71
resegoneonline.it	07/06/2016	1	L'Arma dei Carabinieri festeggia i 202 anni dalla fondazione <i>Redazione</i>	75
torino.repubblica.it	07/06/2016	1	Orbassano, quattro auto a fuoco nella notte <i>Redazione</i>	76
torino.repubblica.it	07/06/2016	1	Scarmagno, nuovo incendio accanto alla Darkem bruciata lunedì scorso <i>Redazione</i>	77
vicenzareport.it	07/06/2016	1	Vicenza, autorimessa sott'acqua per il nubifragio <i>Redazione</i>	78
laprovinciadicom.it	07/06/2016	1	COMO, TERREMOTO IN COMUNE INDAGINE SU PARATIE E PIAZZE LE ACCUSE A FERRO E GILARDONI - Como città Como <i>Redazione</i>	79
newsbiella.it	07/06/2016	1	Viverone: Finalmente tutti in pista con la Race of Lake <i>Redazione</i>	82

Accordo tra Comune e comitato Cri

La Croce Rossa garantirà farmaci e trasporto malati

[F.s.]

CEREA. Accordo tra Comune e comitato Cri La Croce Rossa garantirà farmaci e trasporto malati L'intesa prevede anche l'organizzazione di incontri e uscite sul territorio per affrontare le calamità Il comitato Basso veronese della Croce Rossa Italiana, guidato da Fabio Ferarri, ha siglato due accordi con il Comune di Cerea per collaborare nel trasporto degli ammalati e nell'acquisto di medicine. L'associazione, esordisce l'assessore al Sociale Jessica Tomezzoli, ha messo a disposizione 1.500 euro, 900 dei quali saranno destinati ad integrare il fondo che il Comune mette a disposizione annualmente per aiutare i cittadini in difficoltà nell'acquisto di medicinali. I restanti 600 euro saranno invece utilizzati per attivare un servizio di trasporto in ambulanza per barellati in occasione di visite specialistiche o all'Inps, servizio che sarà effettuato dalla stessa Croce Rossa. Le persone che potranno usufruire del servizio saranno individuate dagli assistenti sociali del municipio. La collaborazione tra il Comune e l'associazione Cri che vanta 243 volontari iscritti si estende anche alla protezione civile. I primi passi compiuti grazie a questa nuova collaborazione, spiega l'assessore Gianluca Possenti, hanno riguardato l'organizzazione di incontri informativi e formativi con uscite in città per spiegare ai residenti come comportarsi in caso di calamità naturali. Fino ad oggi, aggiunge il presidente del comitato locale Ferrari, la Croce Rossa è stata impiegata soltanto per il soccorso con l'ambulanza, ma in realtà facciamo molto di più poiché dedichiamo anche al sociale, alla prevenzione e alla formazione. Da tutto ciò è nata la sinergia con il Comune e quella già avviata con Bovolone. L'attenzione per le calamità sarà uno dei cardini della partnership. Dobbiamo fare in modo, conclude Roberto BaldessareUi, delegato al settore emergenza e protezione civile della Cri, che anche i nostri operatori possano collaborare con gli altri enti territoriali. F.S. -tit_org-

DIENNEFOTO

Sversamento di gasolio inquina corso d'acqua

I pompieri hanno circoscritto il danno con barriere

[Riccardo Mirandola]

NOGARA. Chiazze oleose hanno invaso un canale in via Molino di Sopra Sversamento di gasolio inquina corso d'acqua I pompieri hanno circoscritto il danno con barriere Riccardo Mirandola Uno sversamento di gasolio ha inquinato sabato scorso un fossato che costeggia la statale 12, in via Molino di Sopra, a Nogara. Nel primo pomeriggio, alcuni residenti hanno avvertito un forte odore di idrocarburi e hanno notato un'enorme chiazza oleosa che ha interamente ricoperto il corso d'acqua. Quindi hanno avvisato immediatamente i vigili del fuoco di Legnago e la polizia municipale. Il fossato è stato monitorato per cercare di limitare il danno ambientale ed impedire che l'inquinamento si propagasse al vicino corso d'acqua Seriola. Un improvviso e violento temporale, accompagnato da pioggia battente, ha contribuito a diffondere la chiazza di gasolio, co stringendo perciò i vigili del moco a provvedere alla chiusura del tratto interessato dallo sversamento per poi procedere con l'aspirazione della sostanza inquinante e il posizionamento di una barriera assorbente. Le operazioni di bonifica del fossato sono proseguite anche ieri mattina con lo svuotamento completo del canale e la rimozione di parte di gasolio che si era depositato nell'alveo. Le indagini dei vigili del fuoco puntano ora a cercare di risalire ai responsabili dell'inquinamento. Secondo una prima ipotesi sembrerebbe che l'episodio possa essere ricollegato alla rottura accidentale di una cisterna per il riscaldamento oppure di carburante per autotrazione avvenuta a monte di via Mulino di Sopra. Ad essere interessati dagli accertamenti sono in particolare i residenti della zona industriale di via Labriola e le attività produttive e commerciali della stessa. Le ricerche sembrano comunque non aver dato ancora esito positivo anche perché gran parte del corso d'acqua interessato dallo sversamento è interrato da anni e risulta quindi molto difficile da ispezionare. Fortunatamente, l'incidente non ha causato nessuna moria di pesci poiché solitamente il fossato viene utilizzato come semplice canale di scolo delle acque piovane. Il corso d'acqua che costeggia la statale 12 inquinato dal gasolio DIENNEFOTO -tit_org- Sversamento di gasolio inquina corsoacqua

Teoria e lezioni sul campo: la Protezione civile fa scuola

[Redazione]

BOVEGNO. L'iniziativa formativa ha coinvolto anche i ragazzi di Collio. A Bovegno i quaranta alunni delle terze medie del paese e di Collio sono stati protagonisti di un'esercitazione di protezione civile promossa sotto l'egida dei gruppi antincendio. Il primo passo è stata la proiezione di un video che sotto la guida dell'esperto Pietro Corsini - ha illustrato il piano anti-calamità dei due paesi. Poi spazio a una stimolante dimostrazione pratica in piazza Caduti del lavoro con speaker Giambattista Poli e il capogruppo di Collio Aurelio Lazzari. I ragazzi hanno appreso le modalità di intervento dei mezzi speciali, hanno montato una tenda, allestito una vasca per rifornimento acqua, simulato realizzando una barriera di sacchi di sabbia, un'operazione di contrasto a un'esondazione e spento due incendi impugnando lancia per i getti d'acqua e soffiatore. Si sono cimentati anche in una sfida di precisione con la lancia abbattendo birilli a distanza: sfida vinta da Collio per un solo birillo. A tutti i ragazzi è stato consegnato un attestato, una maglietta con gli stemmi dei due gruppi Protezione civile e un ed che contiene la sintesi del piano di sicurezza. E.BER. I ragazzi impegnati nell'esercitazione di Protezione civile -tit_org-

Grazie alle famiglie dei carabinieri

[Carlo Catena]

I MESSAGGI ft DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MÄTTARELLA E DAL COMANDANTE GENERALE TULLIO DEL SETTE L'ELOGIO DELLATTIVITA DELLARMA, SIMBOLO DELLO STATO E GIUSTIZIA PRATICATA, RICORDANDO I SACRIFICI CARLO CATENA Nel 2015, dodici carabinieri impegnati nel Lodigiano sono rimasti feriti in servizio. È emerso anche questo in occasione della celebrazione all'Albarola per il 202esimo di fondazione dell'Arma. Aggiornamento tecnologico, selezione e formazione del personale, ma anche una realtà militare, in cui per conseguire gli obiettivi non è sempre possibile guardare l'orologio ne ci si può tirare indietro. Una condizione militare di cui siamo fieri - è stato uno dei passaggi del discorso del comandante generale Tullio Del Sette, generale di corpo d'armata, che è stato letto durante la cerimonia - e per questo un grazie va anche alle famiglie di tutti i militari, che dividono con amore i sacrifici che que sta condizione impone. Il comandante generale ha voluto sottolineare anche tutti i caduti, anche quelli di pochi giorni fa, testimoni di una vita di giustizia praticata, ricordando a tutti i carabinieri di essere, con la loro divisa, simbolo dello Stato ma anche impegnati nell'Europa unita e nel mondo, per ricordare le numerose missioni internazionali in cui l'Arma è schierata. Altro riconoscimento di cui si può fregiare l'istituzione, la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Nel 201.5, oltre al costante impegno sul territorio, ai carabinieri di Lodi è stato anche chiesto di dislocare 20 unità all'Expo di Milano. Un impegno straordinario che si è affiancato anche alle conferenze sulla legalità, al sostegno alle fasce deboli e all'attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla tutela della salute e alla repressione e alla prevenzione dei reati ambientali, tutto cercando il miglior coordinamento con le altre forze di polizia, come ha sottolineato nel suo saluto il comandante provinciale tenente colonnello Alessandro Magro. Nel messaggio del capo dello Stato Sergio Mattarella, è stato sottolineato il contributo straordinario dei carabinieri al Paese, e che l'Arma viene sempre guardata dagli italiani con affetto e con rispetto. Rispetto che è stato sottolineato dalla presenza dei massimi esponenti delle istituzioni, a partire dal vescovo Maurizio Malvestiti, dal prefetto Patrizia Palmisani, dai vertici provinciali di tutte le forze dell'ordine, dal presidente del tribunale Ambrogio Cerón, dalla procura della Repubblica al completo, presente anche Ö procuratore emerito Vincenzo Russo, anche con la presenza di esponenti del credito e dell'impresa, nonché delle associazioni ex combattenti stiche. Alla logistica della cerimo nia ha collaborato anche il gruppo comunale di protezione civile di Lodi. LA FESTA In alto, i comandanti delle stazioni; qui sopra, entrano i gonfalon -tit_org-

La prima festa di mirabello fa il pieno di partecipanti

[Redazione]

LA PRIMA FESTA DI MIRABELLO FA IL PIENO DI PARTECIPANTI A parte la pioggia piantagrane, la festa di Mirabello ha attratto molta gente sia della frazione che in arrivo da fuori, i primi contenti di vedere il paese animato come non mai, gli altri curiosi dalla novità della manifestazione. Sabato scorso gli studenti della scuola media di Senna Lodigiana con la docente di musica Luisa Di Giacomo hanno suonato alcuni brani tratti dalle colonne sonore di famosi film all'interno dell'ex scuola elementare di Mirabello, dove si è svolta anche la tombolata elettronica messa a disposizione da Vittorio Ossola. Oltre cento i partecipanti all'iniziativa, convinti dai premi e dalla buona causa: il ricavato della tombola è stato devoluto infatti alla parrocchia di San Bernardino. Ringrazio di cuore il parroco don Alfredo Sangalli, i colleghi amministratori, i volontari della Protezione civile e della Fir-Cb, la Pro loco, gli espositori e gli amici agricoltori, dichiara il sindaco Francesco Premoli, evidentemente soddisfatto dalla buona riuscita della manifestazione. La. Go. -tit_org-

L'editoriale**Cosa c'è da fare subito = Messaggio ai sindaci: ecco cosa c'è da fare subito***[Alessandro Russello]*

ai COSA C'È DA FARE SUBITO di Alessandro Russello So che è impopolare dire quel che dirò, ma lo faccio volentieri immolandomi sull'altare di chi pensa che sia troppo comodo scaricare i propri vizi solo su chi il Paese dei vizi rappresenta, cioè la politica. Premesso che un Paese sempre più allergico alle urne (in Veneto quasi il 7 % in meno di affluenza rispetto al 2011) non è un buon segno per la democrazia, alla fine va ringraziato chi si assume la responsabilità di una scelta. Perché in base a questa scelta si consente alla democrazia - cioè alla nostra società del Patto - di funzionare. Nel bene e nel male. Non so da quanti anni ormai, ad ogni elezione, parte la litania della disaffezione al voto. Tanto che nel risentirla ho un senso di rifiuto sia del contenuto che della retorica che la accompagnano. E se nella progressiva distanza dei cittadini dalla politica del maneggio e dell'autoreferenzialità c'è tanta verità, annoia la lezione dei portatori sani d'etica di turno. Ai quali andrebbe ricordato che quando andavamo tutti a votare, quell'Italia di stakanovisti dell'urna stava costruendo un debito pubblico di oltre duemila miliardi di euro. continua a pagina 5 L'editoriale Messaggio ai sindaci: ecco cosa c'è da fare subito otavamo tutti perché la politica sia nazionale che locale ci ricompensava? Perché costruiva (anche in Veneto) cinque ospedali nel raggio di venti chilometri? Perché chiudeva molti più occhi di oggi su chi non pagava le tasse? Beh, quella politica del consenso è (più o meno) finita e otto anni di crisi hanno fiaccato un intero sistema, ma c'è un vizio che in questo Paese tutti accomuna, i cittadini ancor prima dei suoi rappresentanti: il rifiuto del cambiamento. Famiglie, mestieri, imprese, corporazioni, associazioni di categoria, scuola, università, professioni: chiunque venga toccato da una delibera o da una legge utili alla comunità ma non gradite a se stesso tiene un amico o un politico che può fare qualcosa. Qualcosa che va al di là del merito, dell'onestà, dell'efficienza. Insomma, spesso l'antipolitica comincia da noi e poi finisce dentro i palazzi. Dove diventa la tragedia della malapolitica. Dico questo perché una parte del cambiamento può cominciare proprio dai sindaci che abbiamo eletto e che usciranno dai ballottaggi. Rimasti senza risorse, spesso costretti a fare i gabellieri per conto terzi e gravati da responsabilità inversamente proporzionali ai compensi che ricevono, come primo atto - nel nome del risparmio e dell'efficienza - possono portare a termine una piccola-grande rivoluzione. Ovvero fondersi, aggregarsi, o se questo è troppo consorziarsi. Sempre più. Come ha fatto l'esempio più virtuoso del Veneto: la Fondazione dei Comuni del Camposampierese, nel Padovano. Undici comuni di aree politiche diverse che hanno avuto un'idea geniale. Hanno costituito un'utility alla quale hanno conferito tutti i servizi: dall'anagrafe, al catasto, alla contabilità, alla vigilanza, alla protezione civile. Ebbene, in dieci anni questi comuni hanno ridotto del 38 per cento il costo pro capite dei servizi. Si chiama visione, si chiama politica. Quella buona. Purtroppo invisibile. Tanto che in dieci anni quasi nessuno (in Veneto esistono altre realtà virtuose ma sono ancora poche) l'ha imitata. In Veneto (579 Comuni) e in Italia (8000) c'è un problema di campanilismo e identità che non va confuso con la ricchezza di un dna. Perché l'identità non è solo o tanto il passato ma il futuro. E il futuro non è il ripiegamento dentro un gonfalone: è la creazione di comunità vive, che erogano servizi apprezzabili e cancellano sprechi. Spesso bisogna vincere gelosie, cedere sovranità, progettare insieme. Il cambiamento non è facile, farlo diventare una priorità un atto di buon governo. Che significa amministrare onestamente ma anche, soprattutto, avere visione. Alessandro Russello @alenisseito a RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cosa è da fare subito - Messaggio ai sindaci: ecco cosa è da fare subito

Ponte di San Giorgio Frana la massicciata Arrivano le ruspe

Crollo all'alba per la pioggia torrenziale: Comune al lavoro Martinelli: Non ci sono pericoli, metteremo una barriera

[Redazione]

Crollo all'alba per la pioggia torrenziale: Comune al lavoro Martinelli: Non ci sono pericoli, metteremo una barriera Una grossa porzione della massicciata terra del ponte di San Giorgio, sul lato del lago di Mezzo verso il castello, è crollata all'alba di ieri in seguito alla pioggia torrenziale. La zona era deserta, vista l'ora: nessuno ha assistito allo smottamento e nessuno ha rischiato di farsi male. Sta di fatto, però, che l'impressione è notevole: si tratta di una frana di alcuni metri di larghezza per circa mezzo metro di profondità. Non appena sono arrivate le prime segnalazioni, i tecnici dell'assessorato ai lavori pubblici si sono messi in moto per fare un'ispezione. L'area è stata delimitata e una parte di strada transennata: la ciclabile è stata subito ripulita. Ma il resto della massicciata è stabile o va messo in sicurezza? I nostri tecnici - commenta in proposito l'assessore Nicola Martinelli - hanno esaminato la situazione e mi hanno riferito che non ci sono pericoli. Già nel primo pomeriggio sono intervenute le ruspe per ripristinare la massicciata: In accordo con i tecnici - spiega ancora l'assessore Martinelli abbiamo deciso di piazzare delle barriere di contenimento per evitare che il problema si ripeta, visto anche che il tempo non si è definitivamente messo al bello e potrebbe piovere anche nei prossimi giorni. La zona in cui si è verificata la frana non è tra le più fortunate: la struttura del ponte, pur non essendoci pericolo di cedimenti, è da tempo malmessa. L'umidità e la ruggine hanno attaccato le parti in ferro della struttura, per un effetto che non è dei più rassicuranti. Cambiando sponda, poi, è recente l'avvallamento stradale che aveva molto spaventato i tecnici. Al tempo erano ancora in corso i lavori per la costruzione del tunnel voluto dal parco del Mincio e si temevano crolli. Intanto oggi alle 11 nella sede del Comune di Mantova in via Roma 39 (Sala Consiliare) saranno presentati i risultati del concorso di idee per la valorizzazione dell'area e del manufatto di Sparafucile. Il concorso è stato organizzato dall'associazione Evoluzione con il patrocinio del Comune, della Camera di Commercio, del Parco del Mincio e della Fondazione Barn con il contributo economico di Fondazione della Banca Popolare Agricola di Poggio Rusco e della Tea. La frana che ha interessato una porzione di massicciata del ponte di San Giorgio -tit_org-

IL FUTURO Entro fine anno l'inaugurazione del collegamento tra A4 e A13

Grandi opere, si parte dal raccordo

[F.cav]

Entro fine anno l'inaugurazione del collegamento tra A4 e A13. Le opere, si già dal raccordo. In dirittura anche il progetto della fusione con Masera e Casale di Sommo ALBIGNASEGO (F.Cav.) Il futuro di Albignasego passa per le grandi opere. Entro la fine dell'anno, ma c'è chi dice anche subito dopo l'estate, verrà inaugurato il nuovo raccordo fra l'autostrada A4 e A13. La conferenza dei servizi che si è riunita qualche settimana fa - alla quale hanno preso parte il Comune di Albignasego, quello di Masera, Arpav, Spisal, il Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Ulss 16, Provincia di Padova, Corpo forestale dello Stato e società Autostrade per l'Italia - ha stilato un cronoprogramma ad hoc per la ripresa dei lavori. Erano stati sospesi all'inizio dell'anno a causa del rinvenimento di frammenti di fibrocemento contenenti amianto nelle materie prime utilizzate per la formazione di un tratto di rilevato stradale. Autostrade per l'Italia e il Ministero delle Infrastrutture hanno presentato i piani operativi per la messa in sicurezza del cantiere - sottolinea il Comune - In ogni caso non esiste alcun rischio per la salute degli operai e dei residenti. A questo proposito Arpav ha effettuato apposite rilevazioni: i risultati hanno dato tutti esito negativo. In questo momento l'obiettivo principale è che il Nei prossimi mesi ad Albignasego passeranno alla fase realizzativa numerosi grandi interventi, tra cui importanti opere che serviranno a snellire la viabilità. La più attesa è la costruzione del raccordo fra le autostrade A4 e A13. Il cantiere vada avanti a pieno ritmo commenta il sindaco Filippo Giacinti - Da parte nostra siamo molto fiduciosi. Stiamo finalmente arrivando al termine dell'iter. Una volta terminata, la bretellina consentirà a chi proviene da Venezia ed è diretto a Bologna, di uscire al casello di Padova sud. Viceversa, chi entra dalla tangenziale potrà proseguire verso Venezia. L'opera costa 20 milioni ed è interamente finanziata da Autostrade per l'Italia. Da contratto i lavori devono essere eseguiti senza interrompere la viabilità dell'autostrada. E non è finita qui. Grazie alla sinergia con la Regione verrà realizzato anche un nuovo svincolo sulla tangenziale che permetterà di risolvere una volta per tutte il problema del traffico di attraversamento lungo via Roma - sottolinea Giacinti -. Stiamo parlando della cosiddetta grande viabilità. Il relativo progetto è già stato definito e approvato. Ora Veneto strade, ente regionale competente in materia, può procedere alla gara d'appalto. Necessario però sbloccare un finanziamento regionale ad hoc di 8 milioni di euro. La bretellina collegherà il centro di Albignasego al casello di Padova Sud e al sistema delle tangenziali, precisa il consigliere regionale di Forza Italia Massimiliano Barison. Da parte sua il neo sindaco ricorda che il Comune ha già finanziato la quota di competenza, circa 3 milioni di euro. Manca solo l'ultimo passo Regione per avviare questo strategico intervento. Per la prima volta Albignasego ha un suo consigliere regionale che conosce il territorio, le sue problematiche e le attese. È un'occasione straordinaria. L'azione congiunta Regione-Municipio rappresenta il presupposto migliore per raggiungere grandi obiettivi. In ballo pure il progetto della fusione fra Albignasego, Masera e Casale di Sommo. Due anni fa è stato redatto uno studio di fattibilità ad hoc. Sul punto Giacinti ha le idee molto chiare: Il nostro Comune ha già promosso l'associazionismo con i paesi contermini. È nata così l'Unione Pratiarcati con Casale di Sommo. Negli ultimi giorni è entrato a far parte dell'ente pure il Municipio di Masera. Sono aumentati i servizi condivisi: polizia locale, Suap, centrale unica per gli appalti e protezione civile. Vogliamo incrementare questa formula vincente con nuove prestazioni. Se ciò porterà ad aprire una discussione sulla fusione dipenderà in primo luogo dalla volontà dei cittadini. IL NEO ELETTO Vogliamo incrementare la formula dei servizi condivisi -tit_org- Grandi opere, si parte dal raccordo

o

Soccorso in acqua Salò potenzia i Vigili del fuoco

[Redazione]

Fino a settembre Tré vigili del fuoco specializzati nel soccorso acquatico e nautico andranno ad aggiungersi, fino almeno a metà settembre, all'organico del distaccamento di Salò. Il potenziamento, che servirà a migliorare l'efficienza del servizio di soccorso acquatico reso dai Vigili del fuoco di Brescia, è stato pianificato e messo in atto in vista delle esigenze del periodo estivo durante il quale si avrà il massimo afflusso turistico sulla città gardesana e sul suo territorio, e si integra con il più generale dispositivo di soccorso nautico già assicurato dalla collaborazione di diversi enti pubblici e privati, e coordinato dalla Guardia Costiera. Dal 1 giugno e nel corso dei prossimi mesi dunque una squadra specialistica composta da tre operatori dei Vigili del fuoco di base di cui almeno uno soccorritore acquatico, dalle otto del mattino alle otto di sera, sarà sempre pronta ad accorrere verso le persone o i natanti in difficoltà. Un contributo per forza di cose limitato, ma significativo affinché il soccorso sul lago sia il più rapido ed efficace possibile, al servizio delle ordinarie richieste di intervento, come il recupero di imbarcazioni e i principi di incendio, fino a interventi più complessi come casi di inquinamento o ricerca di persone disperse. Nella fascia oraria notturna rimane comunque, come in tutto il resto dell'anno, garantita la presenza di due o tre operatori dei Vigili del fuoco abilitati anche al soccorso in acqua. Così come, per ulteriori esigenze di carattere specialistico (come l'utilizzo di sommozzatori o telecamere di profondità) l'unità e l'omogeneità del Corpo nazionale, consente l'immediata attivazione, da Brescia o da altre città della Regione, delle risorse necessarie. // Gli impegni: da incendi e recupero di imbarcazioni, fino a ricerca di scomparsi o casi di inquinamento -tit_org-

Un'ora di nubifragio, auto sotto il fango

[Paolo Mutterle]

MALTEMPO. Colpiti l'altra notte i quartieri a nord della città e le zone di Caldogno e Costabissara. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Un'ora di nubifragio, auto sotto il fango. Paolo Mutterle. E bastata un'ora di nubifragio. Anche meno. Dopo venti minuti di pioggia - raccontano i residenti di strada San Giovanni, tra i più colpiti dalla mini-alluvione - c'erano già 40 centimetri di acqua. La strada era diventata un fiume. Un fiume di fango che ha trovato sfogo negli interrati di Biron, Maddalene, Costabissara, Motta e Caldogno. I vigili del fuoco hanno lavorato dalla notte fino a mezzogiorno per svuotare cantine e rimesse. Diverse auto e garage sono stati travolti dall'ondata. Incalcolabili ad ora i danni, che ammontano a decine di migliaia di euro. L'ACQUAZZONE Dopo una domenica di pioggia solo attesa ma sostanzialmente asciutta, il cielo ha cominciato a sfogarsi poco dopo la mezzanotte. Il temporale ha colpito i quartieri e l'hinterland a nord della città. Un nubifragio violentissimo, che secondo dati non ufficiali ha scaricato in un'ora tra i 30 e i 50 millimetri di acqua. Tombini e pompe idrovore sono andati rapidamente in tilt, causando allagamenti nei locali sotterranei. Da mezzanotte e mezza la centrale operativa dei vigili del fuoco ha cominciato a essere subissata di telefonate. GLI INTERVENTI Tra la notte e il mattino sono stati tredici gli interventi dei pompieri di via Farini, impossibilitati a uscire su tutte le chiamate. Molte emergenze sono poi rientrate. È andata peggio al civico 32 di strada San Giovanni, dove una rimessa di oltre mille metri quadri è stata allagata con più di due metri di fango. Sommersi garage e taverne. L'acqua è arrivata come un fiume dalla pista ciclabile, dove è tracimata la roggia. Non ci siamo accorti di niente. Non abbiamo avuto neanche il tempo di uscire che il livello arrivava già ai fanali del furgone, racconta l'artigiano Gianni Fadiga, mostrando il veicolo finito completamente sommerso. Sotto c'era il magazzino, ho perso tutto. Danni? Impossibile da dire adesso, almeno 10 o 15 mila euro. Oltre al furgone, che non credo sarà recuperabile. LA RABBIA. Il mattino dopo residenti e amici sono al lavoro con scope e idropulitrici. E stata una vera bomba d'acqua, serviranno due o tre giorni di lavoro per pulire tutto, spiega Luciano Riva. Di cinque famiglie, se n'è salvata soltanto una: si è trasferita una settimana fa lasciando libera l'abitazione. E sono in molti a puntare il dito contro la mancata manutenzione. Non ci servono le feste in piazza come quella del 2 giugno, vogliamo che vengano tenuti puliti fossi e tombini, tuona Patrizia Licata, già alluvionata nel 2014 quando risiedeva in via Quadri. Dopo dodici ore la casa è ancora senza corrente. Siamo qui da sei mesi, avevamo appena finito di arredare la taverna. Del Comune o della protezione civile non ho visto nessuno. Questa è una calamità. A chi dobbiamo rivolgerci? Tracima un fosso in strada San Giovanni: due metri d'acqua in un garage. Seminterrati allagati al Biron e a Maddalene. Danni per decine di migliaia di euro. IL TUBO. Il problema della roggia che costeggia la ciclabile non è nuovo per chi abita in strada di Costabissara. Ne avevo parlato tre anni fa con l'allora assessore Tosetto, ma di lavori non ne sono stati fatti - spiega Matteo Celebron, stavolta non come segretario deUa Lega ma come residente -. C'è un tubo di scarico che quando piove molto si ostruisce e l'acqua torna indietro ed entra dalle bocche di lupo. Stavolta in casa ho avuto pochi centimetri e ho mandato una mail al Comune. La prossima scrivo direttamente all'avvocato. Non servono le feste in piazza se non viene fatta la manutenzione di tombini e fossi. PATRIZIA LICATA RESIDENTE STRADA SAN GIOVANNI È già da un'ora che l'acqua è entrata nel garage interrato che è stato sommerso dall'acqua -tit_org-

Un ora di nubifragio, auto sotto il fango

Interviene l'assessore Capuzzo

Stato di calamità, oggi la richiesta Riaperta Ca` Boina

[F.p.]

MAROSTICA- Interviene l'assessore Capuzzo Stato di calamità, oggi la richiesta Riaperta Ca' Boina Va avanti a Marostica la conta dei danni dopo la bomba d'acqua che giovedì si è abbattuta sulla città. L'amministrazione comunale richiederà oggi lo stato di calamità mentre proseguono i sopralluoghi dei tecnici nei punti maggiormente colpiti dal maltempo. Precipitazioni straordinarie come quelle di giovedì sono difficili da gestire - commenta l'assessore ai lavori pubblici Antonio Capuzzo Già da alcuni mesi, però, stiamo lavorando al piano delle acque per evitare il ripetersi di situazioni di questo tipo. Il primo passo è il censimento di tutti i punti di criticità. Poi individueremo le soluzioni più opportune, in accordo con gli enti gestori perché la competenza non è esclusivamente comunale. Si tratta di interventi a lungo termine, come quello di regimazione delle acque in via Sedeà che partirà a breve e servirà a risolvere definitivamente il problema. In via Sedeà, nella frazione di Valle San Horiano, la grande quantità di pioggia caduta in meno di mezz'ora ha provocato una frana che si è riversata sulla strada. Per liberare l'accesso alle case dei residenti è stato necessario l'intervento di ruspe e già prima di sera, la strada è stata riaperta. Gli interventi erano già programmati - conclude l'assessore - quello che è successo giovedì ci ricorda che non c'è tempo da perdere. Ieri sono stati ultimati i lavori per la riapertura del sottopasso di via Ca' Boina allagato a causa della pioggia. OOO. A Marostica si contano i danni causati dal maltempo -tit_org- Stato di calamità, oggi la richiesta Riaperta Ca Boina

Gli sconfitti recriminano Campagna partita tardi

[Cristina Salvato]

Alfier è il più deluso: La convergenza sul mio nome doveva arrivare prima Cinetto al veleno: Si vede che la gente sta bene così. Cla: Noi cresciamo Il sentimento che accomuna tutti e tre i candidati a sindaco non eletti è la delusione. Tutti, fino all'ultimo, hanno creduto di poter giungere almeno al ballottaggio e di potersela giocare con gli apparentamenti. Non ne avevano mai fatto mistero, come oggi non nascondono l'amarezza. Ieri mattina Paolo Alfier, dopo appena un paio di ore di sonno, era al lavoro regolarmente: da tempo era stata programmata un'esercitazione della Protezione civile e in qualità di responsabile della sicurezza dell'Enaip doveva presenziare. È stata una lunga notte, racconta, e ci siamo ritrovati per fare un bilancio del risultato. Certo, siamo partiti tardi, perché si è deciso solo alla scadenza ormai imminente delle candidature di convergere sul mio nome. Avrei potuto fare di più o meglio? Nonio so, ho dato il massimo, portando in discussione temi anche di alto livello. Un po' di amarezza c'è, perché pensavamo di raggiungere un miglior risultato. Ieri ho telefonato subito a Giacinti per congratularmi: da parte mia farò un'opposizione seria e cavalierasca, cercando di portare in consiglio parte del nostro programma al servizio dei cittadini- LEGANORD LIGANETA Candidato sindaco Ulderico CINETTO Candidati consiglieri Federico ODADRI IllircoTOFFANIN MassMlianoBERTAZZOIO Doberta PIZZO Roberto LAZZARETTO Roberto SARTO Silvia PAGAN Giuliano CAPTURAN Andrea CINETTO Gloria ZACCIA Roberto BERGO Martina ZAGCIA Luca BARZÓN Se erinoFOGAROLLO MicnelaFRIZZARIH ni. Ciò che mi porterò dentro di questa campagna elettorale sono le tante persone che mi sono state vicino e mi hanno voluto bene. Alfier entra solo con due consiglieri della lista Pd, mentre della "Albignasego viva" non è entrato nessuno. Pensava in un risultato migliore anche Ulderico Cinetto, candidato della Lega Nord. Francamente speravo di arrivare al ballottaggio, dice, ma sono mancati i voti: si vede che la gente sta bene così. Si parla di partecipazione, ma i cittadini si fanno sentire solo quando vengono colpiti direttamente dai problemi, come ad esempio gli allagamenti. Siamo partiti tardi, purtroppo, con la campagna elettorale, contando su pochi mezzi. Sarò in consiglio e farò la mia opposizione. La più positiva è la candidata pentastellata. Sono comunque contenta che il Movimento 5 stelle abbia guadagnato consensi, dichiara Rossella dai, raggiungendo 1 1,2%. È un risultato importante se lo confrontiamo con le elezioni amministrative del 2013, dove ottenne un timido 7%. Ci rende orgogliosi del lavoro svolto, perché le preferenze sono aumentate in maniera sensibile passando da 942 a 1453. Il risultato ci consente di entrare in consiglio comunale e di lavorare in maniera libera: è una vittoria non della "sedia", ma della libertà di pensare e scegliere. Ringrazio tutti i candidati consiglieri, gli attivisti e i volontari, che in questi mesi hanno dedicato energie e tempo a un progetto politico nel quale crediamo e che ci impegneremo a portare avanti con onestà e serietà. Cristina Salvato iò æ iï MlmiiiTrt WIMEI TO 1.. ' 5 STEHE ' ' Candidato sindaco Bettina Rossella CLAI voti 35 12 89 14 47 14 14 23 74 39 11 27 1 31 25 Candidati consiglieri DarioBARTOLI Mauro STRACCIARI Deborah Maria CEIANO MarcoGIONFRIDDO Adriana FERHARIO GuldoCIRAHNA Antonia Maria MURGO Cesare MAGGIOLO Fabio TAGUACOILO Massimo MONTELATICI Maddalena BABETO Voti 42 18 21 23 10 8 11 14 4 6 37 Candidati consiglieri Filippo MONTIN Daniele MARAN Laura DAU'ARMI Paola Antonia STORELLI Simone FBANCESCON Alltonella FURLAN Maria Teresa GALLINARO Valentina GAZZEA Ghseppina MASSARO leonardoHONICO ChlaraPAIATINI Massimo SCARABELLO Barbara COCCO Elena ÑÀÐÐÀØÍ Massimo NERI Voti 173 185 15 47 10 16 49 21 16 67 40 47 78 77 55 Candidato sindaco Filippo GIACINTI Candidati consiglieri GregoriBOTTIN Loredana BARISON Roberta BASANA Diego BEVILACQUA Ernanuel BISSOH RiccardoDISARÒ Gaetano SBANDI Alessandra åöéïðï aanniLORENZINI Valentina ØÂÂ Amainarla MASIETO Marco MAZZUCATO llossanoMoliACCi StefaniaPIVA Elisa SCHIAVO Claudio VOLPIN GIACINTI SINDACO ä& è BARISON CIVICA voti 524 69 146 199 117 82 112 115 174 213 182 305 158 156 234 101 PERAIUGN! Candidato sindaco Filippo GIACINTI Candidati consiglieri FedencoHAMPAZZO Denise BARISON Massimo BETTELIA Federila CAMANI Anna COTTI

Arianna D'URSO Thomas DALIA LIBERA AntoniettaDOLGAN Maiirizio FALASCO Arianna LAMPAREIII amone òđÀÌÀ
Mauro MARINI Silvana MAZZON Andrea NOVENTA Mario NUVOIETTO Barbara SARTORATO ASEGO voti 213 213
77 127 17 31 14 22 216 44 72 14 99 16 190 47 AIBIGNASEGO Ljmlilij OEI CITTADINI Candidato sindaco Filippo
GIACINTI Candidati consiglieri Enrico BADO Olinito DONATO Ellsabetta DONÓLA Costante BABETTO Pierpaoto
BENVOLUTI Giacomo ÂÄËP Nadia BROCCO Pabl la FARÀ Alessandra LATINI Giuseppe MIGLIORANZA Linda
NOVENTA Alessandro PETOONE Laura SCHIAVON Marcella STURAI Enrico TOSATO Stefano VIANELLO voti 271
106 80 26 30 19 25 46 34 8 20 24 25 44 28 28 VENETO 11ÂÄ1ßÀ Candidato sindaco Filippo GIACINTI Candidati
consiglieri Mauro BASSANI Antonella COPPO Angelica GARBIN TatianaMAZZUCATO Maurizio TENTORI
LorenanaBASTIANEILO Riccardo BIONDI Nicola LOVATO Gilda MUDALI SainueleSQUARCINA
MarcoTREPICCIONE Voti 8 5 0 4 8 2 10 1 5 4 7 MSSik PARTITO pìj; DEMOCRATICO Candidato sindaco Paolo
ALFIEB Candidati consiglieri Andrea CANTON Cecilia ALFIER Claudio CARPARO Valentina ÈRCOLE
MircoCECCHINATO Marla CristiaaFORNASIEBO Giacomo GARELLI Eleonora 6ARBO Tomas MANIERO Omelia
GALLINARO FilippoMENIN Marina RAMPAZZO MatteoNIERO Alessandro PI NAPELLO Otello PIZZO Paolo SETTE
voti 214 119 7 26 80 61 64 42 36 80 40 44 36 2 12 115 AIB16NASEGO. à ' öi W-Rlfty Candidato sindaco Paolo AIFI
ER Candidati consiglieriFabio BETTEILA Lorenza CERVELLIN Maria chiara DI DIO Luciano GIORA Marina MANTA 1
Ivan MARCATO Stefano MARCATO Edoardo MARINI FrancescaMAZZOCCO Fabio MIGLIORATO Giovanni
PUTOTO GiuseppaROCHIRA Michele ROMANO Marla Cristina VERONESE Congratulazioni per strada al neosi
ndaco di Albignasego Giacinti -tit_org-

Il 6 maggio raccontato dal Sello I ricordi in un libro e in un dvd

Quarant'anni fa la scuola non chiuse: docenti e studenti parteciparono alla ricostruzione Grazie alla Fondazione Crup quei momenti sono stati raccolti per non dimenticare

[Giulia Zanello]

bstretto da pi Il 6 maggio raccontato dal Sello I ricordi in un libro e in un dvd Quarant'anni fa la scuola non chiuse: docenti e studenti parteciparono alla ricostruzione Grazie alla Fondazione Crup quei momenti sono stati raccolti per non dimenticare di Giulia Zanello Hanno intrecciato i fili dei ricordi di quegli studenti e quei docenti che, quarant'anni fa, sedevano sui banchi e sulle cattedre dell'istituto che oggi frequentano. Attraverso le immagini e le testimonianze hanno costruito la trama di un racconto divenuto un libro e un dvd. L'esperienza del terremoto in Friuli è il titolo del progetto, sostenuto dalla Fondazione Crup, che ha permesso agli allievi del liceo artistico Sello di ripensare alla storia di un istituto e guardare, con gli occhi del presente, al passato, in particolare alla tragedia che colpì il Friuli 40 anni fa. Nei giorni immediatamente successivi al 6 maggio del 1976, infatti, il Sello - contrariamente alle indicazioni del Provveditorato degli studi, il collegio docenti decise di non chiudere la scuola - fu in prima linea nella ricostruzione: ragazzi e insegnanti a poche ore dal sisma si precipitarono sui luoghi della distruzione per documentare il più possibile il patrimonio della regione e non perdere le tracce di quella storia. Scattarono settemila immagini in bianco e nero, oggi conservate negli archivi dell'istituto di piazza Primo Maggio per "fermare" le memorie del prima necessarie alle ricostruzioni del dopo che presto saranno consegnate alla Fototeca del Comune. Arrivavamo prima delle ruspe, scattavamo e poi i mezzi procedevano alla demolizione sono alcuni dei racconti del video, realizzato dagli studenti delle 4a e delle sezioni di grafica e audiovisivi e presentato ieri all'auditorium dello Zanon -. Faceva caldo, le macchine fotografiche pesavano sul collo, ma il sentirci parte attiva di quella ricostruzione cancellava il resto, Non solo scatti e catalogazione dei materiali, perché da metà maggio quella scuola si trasformò in una vera e propria fabbrica: segnaletica d'emergenza, indicazioni per le tendopoli, segnali stradali. Tutto realizzato in tempi brevissimi, come prime ancore di salvezza nello smarrimento totale. Dalle opere ospitate nella chiesa di San Francesco, divenuta - prima dei restauri - un "magazzino" per i tesori salvati dall'Orcolat, al minuzioso lavoro di ricognizione e memoria storica, tutto è raccontato nel video realizzato dai ragazzi che, con sensibilità e professionalità, hanno saputo guardare a una tragedia. Accanto all'assessore alla Cultura Federico Pirone e al docente Giorgio Dri, è stata la dirigente del Sello Rossella Rizzato a sottolineare come quell'esperienza diede vita a un fecondo rapporto tra scuola e territorio, svuotando docenti e studenti dei loro ruoli in virtù di un obiettivo comune, condividendo valori e quel senso di comunità. Nel pomeriggio, inaugurata, al Sello, la mostra fotografica sul terremoto, rimarrà visitabile per una ventina di giorni. -tit_org-

Cede l'argine di una roggia a San Floreano

[Redazione]

BUJA Cede l'argine di una roggia a San Floreano L'acqua torna a lasciare il segno a San Floreano. Stavolta fortunatamente non si tratta degli allagamenti avvenuti in passato, ma le recenti precipitazioni abbondanti hanno causato lo sgretolamento di un argine della roggia Grava che attraversa la località. Il fatto ha interessato in particolare il giardino di un privato situato a poca distanza dalla centralina idroelettrica in via Mulin Pevar, anche quest'ultima di proprietà privata. L'acqua sembra aver scavato addirittura sotto il muro di cemento che caratterizza l'argine di quel corso d'acqua e ha creato un buco proprio nel giardino di una casa privata. La buca ha una certa consistenza, tanto che ora sarà necessario un intervento di rifacimento dell'argine e di messa in sicurezza per evitare che l'acqua provochi un maggiore allargamento della voragine che si è già creata. Proprio per questo e per facilitare il privato colpito, l'amministrazione comunale ha predisposto una ordinanza di chiusura della strada in questi giorni per semplificare i lavori. L'erosione è stata individuata lo scorso fine settimana dopo una serie di giorni caratterizzati da frequente caduta di pioggia. Il problema delle inondazioni ha già caratterizzato negli scorsi anni in modo più consistente la zona di San Floreano proprio per la vicinanza di molti abitati al Ledra e ai diversi torrenti suoi affluenti. Proprio per evitare ancora quelle difficili condizioni, nel corso degli ultimi mesi il Comune ha provveduto a realizzare alcuni interventi in delegazione amministrativa dalla Protezione Civile regionale. (P.c.) La voragine creatasi lungo la roggia In una proprietà privata -tit_org- Cede l'argine di una roggia a San Floreano

Maltempo, sos di Agata alla Regione Lavori per ripristinare la viabilità

Danni ingenti a Levanto, al Comune serve un aiuto economico

[Redazione]

Maltempo, sos di Agata alla Regione Lavori per ripristinare la viabilità Danni ingenti a Levanto, al Comune serve un aiuto economico -LEVANTO È DANNI provocati dal maltempo sul territorio di Levanto sono ingenti, ma l'amministrazione comunale è già al lavoro per il ripristino delle zone colpite dalle abbondanti precipitazioni e dalle acque portate a valle dai torrenti. Per quanto concerne la viabilità nella vallata, si stanno attuando interventi per la pulizia e la bonifica delle frane e degli smottamenti lungo la strada comunale che collega Levanto alla galleria del monte Persico passando attraversando gli abitati di Lizza, Groppo, Lavaggiorosso e Dosso. Ieri sera è stata riaperta la circolazione viaria (a senso unico alternato) in località Brazzo, lungo il tratto colpito in due punti dal cedimento della carreggiata. Fino a stamani, quindi, l'intero percorso sarà transitabile. DA OGGI, invece, la strada sarà chiusa in località Faraggiana fino a venerdì sera, per consentire l'attuazione dei lavori di somma urgenza (costo 60mila euro) programmati per mettere in sicurezza lo smottamento avvenuto lunedì 16 maggio, quando l'improvviso cedimento della volta di una condotta di scolo delle acque piovane del Rio Crocettola aveva causato una frana sotto l'asfalto della carreggiata per una larghezza poco inferiore alla metà della sede stradale. In questi quattro giorni gli abitati di Faraggiana, Lizza, Lavaggiorosso, Groppo e Dosso potranno essere raggiunti scendendo lungo la direttrice viaria, mentre le case collocate tra il bivio con via Trento e Trieste fino al cantiere di Faraggiana saranno raggiungibili salendo da Levanto. Giovedì saranno pronti i verbali relativi agli interventi di somma urgenza necessari per intervenire nelle aree più colpite dalle ultime piogge. Intanto le ruspe sono entrate in azione anche sulle spiagge, soprattutto alle foci dei torrenti, per intervenire sui danni provocati dalla violenza delle acque portate a valle da Ghiararo, Cantarana e Rio Gavazzo. Insomma, la situazione attuale non è del tutto tranquilla, tanto che nella cittadina si registrano disagi. E tra l'amministrazione comunale un senso di preoccupazione sulle risorse da investire nei lavori di ripristino e messa in sicurezza. Da qui l'appello dei giorni scorsi del sindaco di Levanto Ilario Agata rivolto alla Regione, per un'immediata attenzione, soprattutto dal punto di vista economico, sugli interventi da mettere in atto. E stata riaperta la circolazione (a senso unico alternato) in località Brazzo, lungo il tratto colpito dal cedimento della carreggiata LE Giovedì saranno pronti i verbali sugli interventi di somma urgenza PER Da oggi a venerdì strada chiusa in località Faraggiana GHIARARO Lavori al torrente -tit_org-

ARCOLA AL LAVORO ANCHE L'ASSESSORE TINFENA**Rastrelli, taglia erba e entusiasmo I volontari puliscono il sentiero**

[L.p.]

AL LAVORO ANCHE L'ASSESSORE TINFENA Rastrelli, taglia erba e entusiasmo I volontari puliscono il sentiero - ARCÓLA ĩŷĩĩ i riscontri più che positivi della serie di appuntamenti di 'Puliamo il nostro borgo' ad Arcóla è andato in scena 'Puliamo il nostro sentiero'. I volontari si sono improvvisati giardinieri per ripulire un angolo del territorio arcolano, quello che abbraccia la zona di Romito. Al lavoro, domenica mattina, associazioni di volontariato e un gruppo di cittadini che hanno dedicato una giornata alla riscoperta della cultura ambientale: Comune di Arcóla, il Comitato di zona 3, la Pro loco arcolana, il Gruppo protezione civile Lunezia e la Consulta giovani, questi i partecipanti all'iniziativa, Tutti insieme sono partiti armati di scope, rastrelli e tagliaerba dal parcheggio delle Poste di Romito Magra in direzione Trebiano lungo il sentiero di Mortanedo, storica strada di collina che nell'antichità collegava le due frazioni arcolane, molto percorsa fino al secondo dopo guerra. Al lavoro insieme agli altri volontari c'era anche l'assessore al turismo Gianluca Tinfena che annuncia: A fine giugno organizzeremo un'escursione a Romito Magra a Trebiano proprio lungo Mortanedo dove leggeremo sport, cultura e enogastronomia. I sentieri - spiega - sono un bagaglio importante della nostra tradizione e riscoprirli rappresenta un segnale finalizzato ad un nuovo impulso turistico. Un grazie a tutti i partecipanti, in particolar modo al Comitato di zona 3 che ha voluto fortemente portare avanti questa iniziativa. L.P. -tit_org-

Incendio auto, condominio evacuato - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 6 GIU - Quattro auto sono andate a fuoco nella notte a Orbassano, nel Torinese. Per la cortina di fumo originato dall'incendio, i vigili del fuoco hanno evacuato per alcune ore, a scopo precauzionale, un condominio in cui risiedono 15 famiglie. Sull'episodio indagano i carabinieri. Le cause dell'incendio sono da accertare.

Frana a Creva a pochi metri da una casa

[Erica Besoli]

LUINO - Una frana composta da circa 15 metri cubi di roccia si è staccata dalla montagna e si è riversata su un terreno a pochi metri da un'abitazione: è accaduto ieri mattina a Creva, frazione di Luino. La casa è stata evacuata in via precauzionale ma fortunatamente lo smottamento non ha danneggiato l'edificio e nessuna persona è rimasta coinvolta nella frana. Tutto si è verificato nella tarda mattinata di ieri: poco dopo le 12 i vigili del fuoco del Distaccamento di Luino sono intervenuti in via Creva; diversi metri cubi di roccia erano rotolati verso valle, finendo in una proprietà privata a pochi metri da una casa che è stata evacuata in via precauzionale. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali, Lo smottamento è stato assorbito in gran parte da un vallo naturale a valle della parete rocciosa - hanno spiegato dall'Ufficio Tecnico del Comune -. A titolo precauzionale è stato disposto comunque l'allontanamento di una famiglia fino ad approfondimenti tecnici che sono già in corso. Sempre l'Ufficio tecnico del comune ha fatto sapere in una nota che l'area in cui si è verificato lo smottamento è stata edificata negli anni '70: nella stessa zona Regione Lombardia aveva già attuato misure di sicurezza e nello specifico aveva posto in essere un vallo di sicu rezza con il posizionamento di reti paramassi. Fortunatamente non si sono verificati danni all'abitazione e nessuna persona è rimasta coinvolta e ferita nella frana. I tecnici stanno ora cercando di capire quali siano state le cause dello smottamento che ha interessato l'area di via Creva: forse le forti piogge che da diverse settimane hanno colpito il Verbano potrebbero essere all'origine del movimento franoso che si è verificato ieri mattina. La frana è caduta fortunatamente in un giardino dove non si trovavano al momento dello smottamento delle persone. Non sono state coinvolte le abitazioni che si trovano in quel tratto di via Creva che è molto popoloso. Erica Besoli Nessun ferito, abitazione evacuata per precauzione 115 metri cubi di roccia caduti dalla montagna a Creva nelle vicinanze di una casa -tit_org-

La strada che frana fa ancora paura Traffico bloccato

[Francesco Aita]

La strada che fa ancora paura. Traffico bloccato da una frana con Osteno. Ieri caos e code sulle alternative. Traffico deviato sulla statale Regina ancora per giorni. Il sindaco: Difficile stabilire la data della riapertura. CLAINO CON OSTENO. FRANCESCO AITA. Dopo la caduta di massi e detriti di sabato pomeriggio resterà ancora chiusa per tutta la giornata di oggi martedì - la strada Provinciale 14 che collega la Valle d'Intelvi con il Ceresio. A confermarlo lo stesso sindaco di Osteno Giovanni Bernasconi che, dopo l'ordinanza di chiusura emessa con urgenza sabato pomeriggio a salvaguardia della pubblica incolumità, ha diramato un comunicato alla popolazione con il quale si avvisa la proroga della chiusura totale al traffico della provinciale per tutta la giornata di ieri - lunedì - e per la giornata odierna - martedì - sino a nuove disposizioni che dovranno arrivare dall'amministrazione provinciale di Como, ente proprietario della strada. Ieri mattina i geologi e i tecnici della Provincia hanno effettuato rilevamenti e sopralluoghi per constatare lo stato del versante a monte e la stabilità da un punto di vista idrogeologico - afferma il sindaco - L'ordinanza resta in vigore fino alle ulteriori valutazioni da parte dei tecnici rimandando a successivi aggiornamenti la revoca dell'ordinanza e il giorno della riapertura del percorso. Cartelli ovunque. Avvisi e cartelli sono stati posizionati su tutte le strade del comprensorio Intelvese, lungo la statale Regina, nel Porlezzeese all'ingresso dei valichi di confine di Oria Valsolda e della Valmara. Gravi le ripercussioni sulla viabilità. Molti sono i frontalieri della Valle d'Intelvi che hanno deviato sul Valico di Lanzo per raggiungere il Ticino. Avviso di chiusura della provinciale anche sui pannelli luminosi informativi dell'autostrada. Le corse degli autobus che collegano San Fedele con Porlezza della C22 sono limitate ad Osteno, mentre la corsa delle 6,45 che parte dal capolinea di Lanzo con a bordo gli studenti diretti alle scuole di Porlezza, è stata deviata sulla Regina via Argegno-Menaggio. Porlezza, itinerario dove è stato dirottato l'intero traffico veicolare da e per la Valle d'Intelvi. Sono stati alcuni spuntoni di roccia friabili di grosse dimensioni accompagnati da massi e da una colata detritica a sfondare la rete di protezione paramassi e a riversarsi in maniera violenta sulla carreggiata in località Rescia di Osteno. Immediato è stato l'intervento dei carabinieri della stazione di Porlezza e dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Menaggio che hanno constatato la pericolosità della situazione e prendere atto della decisione del sindaco, organo deputato a decidere sulla questione, di chiudere la strada. Collaborazione anche dalla squadra di volontari della Protezione Civile comunitaria per la predisposizione dei cartelli di chiusura della strada e presidio sull'intero tratto interessato dallo smottamento. Massi e detriti sono stati rimossi dalla strada che resta sbarrata con transenne e cartelli. Infiltrazioni di pioggia. La frana è stata provocata da una colata detritica a carattere torrentizio che si è staccata dalla parete rocciosa sovrastante innescata dal fenomeno erosivo e dall'infiltrazione della pioggia caduta copiosamente in questi ultimi giorni. Lo smottamento ha sfondato le reti paramassi. Montagna poco sicura. Il sopralluogo dei tecnici della Provincia dopo la frana. FOTO SELVA. Tanta preoccupazione. SELVA - tit.org -

Sbalzato fuori dall'auto È deceduto sul colpo

[Redazione]

Sbalzato fuori dall'auto È deceduto sul colpo Mozzate Tra le ipotesi da verificare anche quella dell'improvviso malore. Indagini della Stradale Gianluca Buonanno è morto praticamente sul colpo, sbalzato fuori dall'abitacolo della sua auto. Sono in corso le indagini della polizia stradale di Busto Arsizio per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente costato la vita all'eurodeputato Buonanno, 50 anni: il tragico sinistro è avvenuto domenica pomeriggio, attorno alle 16, al chilometro 6, 200 della Pedemontana, tra lo svincolo di Mozzate e quello di Solbiate Olona, all'altezza della zona di Gorla, in direzione Varese. L'uomo alla guida della sua Volkswagen New Beetle ha tamponato un'auto ferma sulla corsia d'emergenza dopo aver bucato una gomma. Queste sono al momento le uniche certezze riguardo a quanto accaduto in quei tragici momenti, assieme al fatto che il corpo senza vita dell'ex-deputato era già sull'asfalto subito dopo l'impatto: pare quindi che sia stato sbalzato fuori dall'abitacolo della sua auto a seguito del terribile schianto. Tra le ipotesi, c'è anche quella di un improvviso malore che avrebbe fatto perdere a Buonanno il controllo della propria auto, poi forse sbandata a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Ferita anche la compagna di Buonanno, Maria Bernadette Mariotti, 42 anni, trasportata da una ambulanza della Croce Rossa di Lomazzo all'ospedale di Busto con una clavicola fratturata. La procura di Busto ha già aperto un'inchiesta sull'accaduto e disposto l'autopsia. C.Sai. I soccorsi all'eurodeputato -tit_org- Sbalzato fuori dall'auto È deceduto sul colpo

Il giorno dopo il crollo Tra oggi e domani demolizione definitiva

[Silvia Cattaneo]

Dopo il crollo del palazzo Tra oggi e domani demolizione definitiva. Ordinanza del sindaco: transenne sulla strada ripristinate, l'elettricità in via delle Rimembranze. La casa messa in sicurezza per evitare altri cedimenti. FIGINOSERENZA Strada 8a per permettere, tra oggi e domani, di completare la demolizione dell'edificio di due piani crollato domenica pomeriggio in viale Rimembranze. Episodio che ha destato molto clamore, sia perché il fragore del palazzo crollato su di sé ha squarciato un tranquillo pomeriggio domenicale, sia perché si trattava di un pezzo di storia del paese. Per questo la polizia locale ha emesso un'ordinanza per la chiusura di viale Rimembranze direzione via San Matteo-via Pietro da Pigino, interdetta al traffico e ai pedoni dal civico 2 per la messa in sicurezza fino a domani compreso. Sperando che bastino questi due giorni per terminare l'opera di smantellamento e la rimozione delle macerie. Dove c'era una trattoria il palazzo, che un tempo ospitava una trattoria, era ormai chiuso e disabitato da decenni e probabilmente il maltempo di queste settimane ha messo a dura prova le sue ormai malandate strutture. Tanto che il suo destino era già segnato ed era stata presentata la pratica per la demolizione, come hanno confermato i proprietari. Nel primo pomeriggio di domenica, a causa di un cedimento della trave del sottotetto, l'edificio è crollato su se stesso, facendo finire macerie e detriti sulla strada. Fortunatamente in quel momento non passava nessuno, per cui il bilancio dell'accaduto è limitato ai soli danni alle cose. Orsenigo: Due giorni, spero. Subito era stata chiamata una ditta specializzata per l'intervento di demolizione, ma non si era potuto procedere a causa della pioggia caduta in giornata. Ci si metterà al lavoro da oggi, quindi, se il meteo non giocherà altri scherzi. Il nostro auspicio è che questi due giorni possano bastare - conferma Giovanni Mariuccio Orsenigo, presidente di Acsma-Agam ed ex consigliere regionale, la cui famiglia è proprietaria dell'immobile -. Noi ci siamo messi nelle mani dell'impresa e dei tecnici. Ovviamente dobbiamo salvaguardare chi deve intervenire e allo stesso tempo vogliamo ridurre al minimo il disagio per i figinesi, visto che questa è una strada molto trafficata, tanto dalle auto quanto dai tanti ragazzi che passano a piedi. Ampliare la ferramenta. L'obiettivo a medio-lungo termine, dopo l'abbattimento, andare a ricostruire per ampliare l'attività di ferramenta, attività storica del tessuto commerciale del paese. Dopo il crollo il quartiere era rimasto senza corrente elettrica poiché alcuni cavi erano stati tranciati, ma l'intervento dell'Enel ha riportato la situazione alla normalità sin da domenica sera e ieri non si segnalavano ulteriori disagi. Silvia Cattaneo. Primo intervento con una maxi gru già domenica per scongiurare ulteriori guai. Le transenne davanti a via Rimembranze, chiusa con un'ordinanza. L'intervento di messa in sicurezza di domenica, per evitare altri crolli -tit_org-

Attaccato sui social, ho vinto bussando casa per casa

[Alessandro Grasso Peroni]

Andrea De Ranieri ha ottenuto 1.366 voti (53,5%): 400 in più rispetto al migliore risultato del centrodestra nel bor
ALESSANDRO GRASSO PERONI È LA VITTORIA di tutti noi che teniamo davvero ad Ameglia. Dopo quella di due anni fa di Giacomo Giampedrone, che si è ripetuta lo scorso anno alle regionali, questa conferma ci dà una grandissima carica anche perché abbiamo vinto in tutte le frazioni. Andrea De Ranieri arringa i suoi tifosi forte di 1.366 voti (53,5 per cento), dato esaltante rispetto ai 958 di Giampedrone nel 2014, anche se le liste in lizza allora erano cinque. La notizia per me - spiega il sindaco appena eletto - è che abbiamo preso molto più voti di sempre, tutti i candidati sono andati oltre le più rosee previsioni. Al di là di ogni tipo di scaramanzia, adesso che è tutto finito dico che, davvero, lo prevedevo. L'ho capito in questa campagna elettorale dalla gente che abbiamo incontrato per strada. Sentivo che c'era un plebiscito per noi e i numeri lo hanno dimostrato. De Ranieri, che ha battuto il proprio Comune casa per casa, si toglie anche un sassolino dalle scarpe per l'uso disvolto dei social durante la campagna elettorale: Sulla rete ci attaccavano su tutti i fronti - sottolinea ma fatto male i conti. Noi abbiamo parlato con i nostri elettori, la gente che conosce noi e Ameglia ha compreso e separato la propaganda dalla proposta, schierandosi dalla nostra parte, con un istinto protettivo che ho apprezzato molto e regalandoci una fiducia che faremo di tutto per meritare. De Ranieri, che con la promozione di Giampedrone in Regione Liguria aveva indossato la fascia tricolore prò tempore, bacchetta anche il Pd: I democratici hanno pensato di travestirsi da lista civica, ma non avevano il know how. Certo noi abbiamo avuto l'appoggio del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, ma nella nostra lista non c'è nessuno iscritto ad un partito politico, questo deve essere chiaro. La nostra lista rientra in un ragionamento politico nuovo anche in regione. Noi siamo ripartiti dal basso, dalle persone e tra le persone: la politica intesa con i partiti protagonisti è finita. e ad Ameglia lo stiamo dimostrando con i fatti. Un altro dato politico per de Ranieri è la clamorosa sconfitta dei 5 stelle, pensavo prendessero uno o 2 consiglieri, invece sono rimasti fuori, vittime di loro stessi, molto bravi ad attaccare su Ameglia Servizi, ma senza proposte concrete. La prima cosa da fare? Il riassetto della macchina comunale e quest'estate lavorerò solo sulla protezione civile. La giunta? Fatemici pensare, ma nell'arco di una settimana definirò la squadra, non c'è un minuto da perdere. Entrano in consiglio per La Nuova Lista Civica: Emanuele Cadeddu, Andrea Bernava, Valentina Malfanti, Francesco Bernardini, Alessio Frati, Serena Ferti; Gregorio Ravani e Gianmarco Sandri (resta fuori per 10 voti Lucio Petacchi, non è andato bene il passaggio da potenziale candidato sindaco Pd alla parte avversa). Insieme per Ameglia, con Claudio Pisani, porta Raffaella Fontana, Nicolo Caselli e Gervasio Benelli. NPollice in alto: Ameglia festeggia Andrea De Ranieri -tit_org-

LEVANTO DOPO IL MALTEMPO

La Spezia - Cantieri sulla strada che collega il borgo di Dosso*Ruspe in azione alla foce dei torrenti per rimuovere i detriti**[P.s.]*

LEVANTO DOPO IL MALTEMPO Cantieri sulla strada che collega il borgo di Dosso Ruspe in azione alla foce dei torrenti per rimuovere i detriti IL COMUNE di Levanto è al lavoro per riparare i danni del maltempo. Cantieri sono aperti sulla strada comunale Levanto-Dosso, ma le ruspe sono al lavoro anche nel tratto focivo del torrente Ghiararo. Per quanto concerne la viabilità nella vallata, si stanno attuando interventi per la pulizia e la bonifica delle frane e degli smottamenti lungo la strada comunale che collega Levanto alla galleria del monte Persico passando attraversando gli abitati di Lizza, Groppo, Lavaggiorosso e Dosso. Questa sera (lunedì 6 giugno) verrà riaperta la circolazione viaria (a senso unico alternato) in località Brazzo, lungo il tratto colpito in due punti dal cedimento della carreggiata. Questa mattina la strada sarà chiusa in località Faraggiana fino a venerdì sera per consentire l'attuazione dei lavori di somma urgenza (costo 60 mila euro) programmati per mettere in sicurezza lo smottamento avvenuto il 16 maggio, quando l'improvviso cedimento della volta di una condotta di scolo delle acque piovane del Rio Crocettola aveva causato una frana sotto l'asfalto della carreggiata per una larghezza poco inferiore alla metà della sede stradale. In questi quattro giorni gli abitati di Faraggiana, Lizza, Lavaggiorosso, Groppo e Dosso potranno essere raggiunti scendendo lungo la direttrice viaria, mentre le case ubicate tra il bivio con via Tré nto e Tri este fino al cantiere di Faraggiana saranno raggiungibili salendo da Levanto. Giovedì saranno pronti i verbali relativi agli interventi di somma urgenza necessari per intervenire nelle aree più colpite dalle ultime piogge: si stima un fabbisogno di circa 200 mila euro. Intanto le ruspe sono entrate in azione anche sulle spiagge, soprattutto alle foci dei torrenti Cantarana e Rio Gavazzo. P.S. Lavori alla foce del Ghiararo -tit_org-

In consiglio il rischio frane su Mori

[M.cass.]

hi consiglio il rischio frane su Mori MORI Oggi alle 20 all'auditorium di via Scuole seduta del Consiglio comunale di Mori incentrata sul rischio frane sull'abitato della borgata, A differenza di quanto avverrebbe per un'assemblea pubblica - eparte per un Consiglio "aperto" - i cittadini potranno presenziare ma non intervenire. All'ordine del giorno, l'argomento di discussione "Interventi urgenti per la prevenzione per la messa in sicurezza del territorio. Progetto di protezione civile per la mitigazione del rischio da crolli rocciosi", un'interrogazione (quella del Movimento 5 Stelle sull'ipotesi di grave negligenza sulla pubblica sicurezza che abbiamo presentato nei giorni scorsi) e due mozioni sempre su questo tema (una dei pentastellati e una del Patt, già illustrate su queste pagine), oltre a quattro interrogazioni arretrate e a una proposta di deliberazione (istituzione della commissione statuto e regolamenti comunali). Nelle ultime ore si è aggiunta anche una mozione della Lega sempre sul vallo-tomo. Tra le opposizioni, nella sostanza si può parlare di una posizione condivisa, con la richiesta di una soluzione meno impattante rispetto a quella prospettata e ormai quasi avviata dalla Provincia (bollata come una muraglia mangia-terrazzamenti storici dietro via Teatro) e di un maggiore coinvolgimento della popolazione, posto che il rischio è noto almeno dal 2007; nella forma, però, le forze di opposizione finora sono andate ciascuna per conto proprio, come testimoniano le tre separate mozioni che pure chiedono più o meno la stessa cosa. Ci sarà dunque da vedere in primo luogo se Patt, Movimento 5 Stelle e Lega Nord saranno capaci di convergere su una posizione condivisa e, in secondo luogo, se sapranno convincere la maggioranza, allineata con la Provincia a proposito della volontà-necessità di fare il vallo-tomo e di farlo in fretta, (m. cass.) Il lato est del dietro che preoccupa per la sua instabilità -tit_org-

Maltempo: smottamento sulla ciclabile del lungolago

[Redazione]

MANTOVA Piccolo smottamento, nella mattinata di ieri, sul ponte di San Giorgio. Il terriccio è arrivato sino alla ciclabile sottostante, a meno di un centinaio di metri dal Papa's Cafè. A segnalare il problema per primo è stato un ciclista che attorno alle 9:35 ha contattato il comando della Polizia Locale di viale Fiume, spiegando quanto era avvenuto. Sul posto, poco dopo, sono arrivati gli agenti che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, convocando sul posto gli operai. Le operazioni di recupero sono state avviate immediatamente e sono proseguite anche nel corso del caldo pomeriggio di ieri, terminando poi in serata. Ancora da valutare le cause dello smottamento: è molto probabile che l'intensa pioggia dei giorni scorsi abbia contribuito a far scivolare parte del terreno che costeggia il ponte di San Giorgio, creando il cedimento. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio: durante le operazioni di recupero la ciclabile è sempre stata transitabile. I lavori di ristrutturazione nel pomeriggio di ieri -tit_org-

L'incontro dei sindacati

La Solland è sicura, rientrato l'allarme dopo l'incidente

[E.d.]

L'INCONTRO DEI SINDACATI La Solland è sicura, rientrato l'allarme dopo l'incidente MERANO È finito senza decisioni particolari l'incontro di ieri mattina fra i sindacati territoriali e la rsu della Solland Silicon di Sinigo. C'è la presa d'atto, con soddisfazione, che è rientrato l'allarme sicurezza dopo la fuoriuscita di idrogeno avvenuta una settimana fa. Fino a ieri sera hanno garantito il presidio gli uomini della protezione civile, mentre ieri sono rientrati dalla malattia i dipendenti comandati. La fabbrica dunque è sicura. "I lavoratori che erano stati costretti a mettersi in malattia, sono tornati a lavorare contribuendo quindi a ridare tranquillità a tutti i loro colleghi ed anche alla popolazione. Va evidenziata la loro responsabilità", hanno detto ieri i sindacati che hanno preso atto del fatto che da parte di Massimo Pugliese non sia arrivata alcuna risposta in merito alla trattativa con il gruppo cinese. E non è stato pagato un euro di ciò che i lavoratori ancora aspettano. "Per questo nel pomeriggio abbiamo avuto un incontro con l'avvocato De Pascalis onde riprendere il discorso delle ingiunzioni di pagamento che era stato provvisoriamente sospeso. Di più non sappiamo cosa fare perché la situazione in fabbrica è di completo stallo. Resta la tenda presidio, in attesa che Pugliese dia qualche segnale concreto", concludono Stefano Schwarze della Cgli, Maurizio Albrigo della Cisl e Alfred Delmonego della Uil. I sindacalisti territoriali stanno pensando di organizzare un pullman per portare una cinquantina di operai ad Avellino, dove dovrebbero manifestare assieme ai loro colleghi irpini della fabbrica di Pugliese, un altro stabilimento che si trova nelle stesse condizioni della Solland Silicon. "Sarebbe un'azione destinata- dice Albrigo - ad avere ripercussioni a livello nazionale". Con l'obiettivo di portare il caso Solland all'attenzione di una platea sempre più vasta per arrivare a smuovere anche il ministero allo sviluppo economico, coinvolgendolo sulle decisioni che possono delineare il futuro della fabbrica di Sinigo. (e.d.) La tenda presidio degli operai alla Solland (foto Acero) -tit_org- La Solland è sicura, rientrato allarme dopo l'incidente

Alpignano - a fuoco due automobili

[C.m.]

ALPIGNANO - A FUOCO DUE AUTOMOBILI ALPIGNANO - Notte concitataad Alpignano. Mentre era in corso lo spoglio elettorale, in via Rossini due auto sono andate a fuco. L'incendio è scoppiato attorno alle 2,20 e ha interessato un'Alfa 147 e una Fiat Ulisse. A dare l'allarme e a chiamare i vigili del fuoco e i carabinieri è stato il proprietario di uno dei due mezzi che, udito lo scoppio, è uscito dal posto di lavoro per capire cosa fosse capitato. In pochi minuti sul posto sono giunte due autobotti dei pompieri. Spetterà ai carabinieri di Alpignano, coordinati dal maresciallo Mario Rocchi, fare luce su queste vicenda, dai contomi al momento poco chiari. I militari, infatti, stanno aspettando la relazione dei vigili del fuoco per capire se sia trattato di un incendio dovuto aun guasto, se sia frutto di un vandalo o, peggio ancora, di un atto intimidatorio. lc.m.ì -tit_org-

NICHELINO Timori per l'inquinamento ma l'Arpa ha escluso pericoli

A fuoco Tir carico di solventi Scatta l'allarme nube tossica

[M.ram]

NICHELINO Timori per l'inquinamento ma l'Arpa ha escluso pericoli A fuoco Tir carico di solventi Scatta l'allarme nube tossica -> Nichelino Un Tir che trasportava sostanze pericolose, come solventi e altri agenti chimici, è andato a fuoco nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15, in piena zona industriale al confine con Vinovo. L'autista, che arrivava da Orbassano, non appena ha visto del fumo uscire dalla parte posteriore del mezzo, si è fermato e ha chiamato i soccorsi. Ha sganciato la motrice dal rimorchio, evitando così che l'incendio interessasse anche la parte anteriore dell'autoarticolato. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco, con il nucleo biologico chimico radioattivo, e la polizia municipale, per chiudere la zona al traffico e sorvegliare le operazioni di spegnimento del rogo. L'allarme è scattato tra via Calatafimi e via Nino Bixio, dove subito dopo i pompieri sono arrivati anche i tecnici Arpa per valutare lo stato della qualità dell'aria. In un primo momento infatti l'odore che si sprigionava dal rogo, alimentato da sostanze chimiche infiammabili e plastiche, era talmente acre che i vigili, per effettuare i rilievi del caso, hanno dovuto anche indossare le mascherine per evitare di restare intossicati. La velocità dell'azione dei vigili del fuoco ha poi fatto il resto, consentendo di circoscrivere le fiamme in poco tempo. Una volta spente, i resti sono stati trattati con sostanze apposite cosicché i fumi rimanenti non disperdessero nell'atmosfera odori irrespirabili e sostanze pericolose. Dai primi rilievi che i tecnici dell'Arpa hanno svolto è escluso un danno ambientale. Sono stati eseguiti i necessari campionamenti dell'aria per escludere rischio di dispersione di diossina e nelle acque del vicino Rio Grivasotla, che hanno fornito esito negativo. La ditta proprietaria dei rifiuti si è subito attivata per il recupero degli stessi e il riordino della parte stradale interessata dall'incidente. Un'operazione per la quale è stato necessario chiudere la strada per circa tre ore. L'Arpa ha poi disposto il ricovero dei rifiuti presso la sede della ditta ad Orbassano. Ora si stanno svolgendo i dovuti accertamenti sulle condizioni e autorizzazioni per il trasporto dei rifiuti pericolosi e per la gestione e lo smaltimento degli stessi. [m.ram.] -tit_org- A fuoco Tir carico di solventi Scattaallarme nube tossica

ORBASSANO Prima una spaccata e poi il rogo, paura nella notte in strada Volvera
Bruciano le auto posteggiate Evacuato tutto il condominio*[Massimiliano Rambaldi]*

ORBASSANO Prima una spaccata e poi il rogo, paura nella notte in strada Volvera Bruciano le auto posteggiate Evacuato tutto il condominio - Orbassano Spaccate e incendi, notte di paura in strada Volvera. Tra le 2 e le 4 del mattino, prima un bar è stato sventrato da ignoti con l'ausilio di un'ascia, per rubare la macchinetta cambiamonete, poi, a distanza di un'ora, il fatto più grave: cinque vetture all'altezza del civico 25 sono andate a fuoco. Le fiamme che si sono sprigionate hanno danneggiato anche il palazzo antistante, tant'è che è stato necessario evacuare le famiglie che a quell'ora stavano dormendo tranquillamente. Per fortuna nessuno è rimasto ferito o ustionato, nonostante la dinamica sia stata pericolosa. Nel palazzo non c'erano bambini. Secondo le testimonianze di chi abita lì, tutto ad un tratto si è sentita come un'esplosione e le lingue di fuoco hanno subito raggiunto il muro e le vetrate del condominio che danno sul parcheggio dove erano sistemate le vetture. Tutti si sono svegliati di soprassalto e hanno chiamato immediatamente i soccorsi. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Orbassano e i vigili del fuoco, che hanno fatto uscire i condomini per sicurezza. Una volta spente le fiamme hanno controllato che il fuoco non avesse compromesso la staticità dell'edificio e nel giro di una mezz'oretta tutti gli inquilini hanno potuto fare ritorno a casa propria. Stando alle prime ricostruzioni, il fuoco sarebbe partito dal motore di una delle vetture parcheggiate, tra l'altro senza assicurazione. Un corto circuito potrebbe dunque essere la causa del disastro, anche se al momento non si esclude nessuna pista, nemmeno quella dolosa. Sarà necessaria una ulteriore perizia per escludere totalmente tale possibilità. Una volta rientrate in casa, alcune famiglie si sono fermate a dormire dai vicini, cercando la compagnia e alcuni generi di conforto per superare il grande spavento. I carabinieri escludono che ci sia un collegamento tra la spaccata al bar un'ora prima e l'incendio. Una spaccata che ha fruttato qualche centinaio di euro e che potrebbe essere stata architettata dalla stessa banda che poco prima, a Rivalta, aveva tentato di sfondare un altro bar con una Fiat Croma risultata rubata. Il sistema di allarme è scattato e i ladri, in quel caso, sono scappati restando a bocca asciutta. Massimiliano Rambaldi SORPRESI NEL SONNO Le fiamme che si sono sprigionate hanno danneggiato anche palazzo antistante, tanto che è stato necessario evacuare le famiglie che a quell'ora stavano dormendo tranquillamente -tit_org-

Tizzoni all'inseguimento ma Romano tiene duro: Per Pd netta affermazione

A Rho il centrodestra spera negli apparentamenti

[Roberta Rampini]

Tizzoni all'inseguimento ma Romano tiene duro: Per Pd netta affermazione A Rho il centrodestra spera negli apparentamenti di ROBERTA RAMPINI -RHO- i DATI dell'ultima sezione, la numero 7 della scuola primaria di via San Giorgio, sono arrivati all'ufficio elettorale del Comune di Rho alle 14 di ieri pomeriggio. La possibilità del voto disgiunto ha mandato in tilt presidente e scrutatori, costretti a controllare più volte le schede elettorali e rifare i conteggi delle preferenze. Ma i risultati finali del primo turno delle elezioni amministrative a Rho hanno confermato le previsioni della nottata elettorale: il sindaco uscente Pietro Romano, esponente del Pd e candidato del centrosinistra, con 10.193 voti pari al 44,13% delle preferenze andrà al ballottaggio con Marco Tizzoni, esponente della lista civica Gente di Rho e candidato sindaco del centrodestra, che di voti ne ha ottenuti 8.678 pari al 37,57%. A RHO c'è stata una netta affermazione del centrosinistra in un contesto generale non del tutto favorevole - dichiara Romano -: sono stati premiati l'amministrazione comunale uscente e il nostro programma elettorale. Ora manca l'ultimo sforzo per vincere al ballottaggio del 19 giugno. Con 1.515 voti e 6,5 punti percentuali in meno. Tizzoni, attuale consigliere regionale, dovrà cercare di recuperare il distacco per strappare la poltrona di sindaco al centrosinistra dopo cinque anni di governo cittadino: Credo che il centrodestra abbia pagato più dei nostri avversari la scarsa affluenza alla urne per il Ponte del 2 giugno, ma sono fiducioso per il ballottaggio e il fatto che la lista Gente di Rho abbia trascinato la coalizione mi riempie il cuore di gioia. Incontrerò i candidati della mia lista e il resto della coalizione per valutare eventuali apparentamenti. PER QUANTO riguarda i partiti, il più votato è stato il Pd che ha ottenuto 7.279 voti pari al 33,57%, in crescita rispetto al 29,33% del 2011. Gli elettori hanno premiato il partito del sindaco, ma non il resto della coalizione uscente: l'Idv è calata dal 4,24% al 2,1%, mentre Sei dal 5,04% al 3,69%. Secondo partito in città, la lista civica Gente di Rho con 2.713 voti pari all'12,51%. La Lega Nord si è fermata al 10,51% di poco superiore al 9,84% del Movimento Cinque Stelle. Considerato che era la prima volta che ci presentavamo a Rho, lo riteniamo un risultato positivo dichiara Mirko Venchiarutti, candidato sindaco dei grillini - i voti dei cittadini ci consentono di entrare in consiglio comunale e lavorare per la città in modo più concreto e determinato. In calo Forza Italia che si è fermata al 7,78%. Il più votato in assoluto è stato Andrea Orlandi del Pd, assessore al Bilancio uscente, che ha ottenuto 994 voti di preferenza: Sinceramente non mi aspettavo questo risultato, sono contento, spero di essere all'altezza per il prossimo mandato amministrativo. Hanno fatto il pieno di voti anche gli altri assessori uscenti, Maria Rita Vergani, ai Lavori pubblici con 656 preferenze; Giuseppe Scarfone assessore alla Cultura con 294 e Saverio Viscomi, assessore alla Sicurezza e Protezione civile con 289. Nelle altre liste i più votati sono stati Claudio Scarlino, Gente di Rho, 271 voti, Nicola Violante della Lista Civica Rho con 219 voti, Simone Giudici della Lega Nord 186 voti, Giovanni Kirn della lista Rho Popolare 189 voti. roberta.rampini@ilgiorno.net IL I Democratici crescono rispetto a cinque anni fa con un ottimo 33,57% IL TRAINO Gente di Rho guida la coalizione dello sfidante La Lega supera FI AMMINISTRATIVE 2016 Il più Orlandi Andrea Orlandi, assessore uscente al Bilancio, è stato il candidato consigliere che ha preso più voti: 996 Bene tutta la giunta: da. Mai 'ta' è liste I preferiti Negli altri gruppi è andato forte per Gente di Rho Claudio Scarlino: 271 le preferenze registrate Seguecola Rho Sezioni 50 su 50 Gli Mirko Venchiarutti 9,10. Simone Bettinelli 3,60 /. Giuseppe Salerno US '. Mauro Rossetti U/A Affluenza: 59,18% PIETRO ROMANO 13 % Ø Ø 10.193 voti I à. 67: Le cifre Sono 1.515 i voti che dividono Romano da Tizzoni al primo turno pari a una differenza?: è 1 i ét? Sul piatto A far gola a tutti ci sono le preferenze conquistate dal M5S che debuttava in cittàul ' I conteggi Sono arrivati all'ufficio elettorale del municipi solo alle 16 di ieri i dati della sezione 7 di via San Giorgio: 1. 1 à 1; %! % DUELLO Qui a lato Marco Tizzoni In basso a sinistra Pietro Romano -tit_org- Tizzoni all'inseguimento ma Romano tiene duro: Per Pd netta affermazione

OPERA LA PROTEZIONE CIVILE AL NIDO COMUNALE MANTEGAZZA
Bimbi in classe a lezione di volontariato*[Magda Di Palma]*

LA PROTEZIONE CIVILE AL NIDO COMUNALE MANTEGAZZA Bimbiclasse a lezione di volontariato - OPERAPICCOLI VOLONTARI crescono: la Protezione civile di Opera fa lezione al nido comunale Mantegazza. Non si è mai troppo giovani per imparare alcuni concetti come pericolo, prevenzione e sicurezza, ne è convinta l'Amministrazione comunale guidata da Ettore Fusco che, insieme alla Protezione civile di Opera ha dato inizio, ieri mattina, al progetto Piccoli passi in sicurezza per crescere sicuri. Al motto la protezione civile sono io, i piccoli, meno di 3 anni, saranno sensibilizzati, anche giocando, alle tematiche della sicurezza attraverso la creazione di scenari di rischio negli ambienti che solitamente frequentano e illustrando loro i comportamenti da adottare in caso di pericolo. E importante - ha detto il Presidente del gruppo di volontari di Protezione civile opérese Vincenzo Dongiovanni - incentivare la creazione di una moderna coscienza di protezione civile in quelli che saranno gli uomini di domani. ATTRAVERSO DISEGNI da colorare a sfondo ambientale, una visita in cascina, l'allestimento di una tenda e ancora le simulazioni di evacuazione della struttura o del pericolo rappresentato da una stanza piena di fumo, l'obiettivo è quello di fare conoscere anche ai più piccoli i rischi che corrono ed i corretti comportamenti da adottare per proteggere se stessi e gli altri. Da sempre la nostra protezione civile è attiva ovunque ci sia bisogno, - spiega il sindaco Ettore Fusco - ma al gruppo di volontari opérese va riconosciuto un merito in più: oltre alle attività usuali, promuovono progetti attivi di prevenzione, sensibilizzazione e azione in caso di pericolo, come Noi, il fuoco, l'acqua e altro. Una professionalità ma soprattutto una passione che speriamo venga recepita e seguita da questi piccoli protagonisti. Magda Di Palma ENTUSIASMO I piccolissimi alunni del nido comunale Mantegazza insieme ai volontari Sud Milano - tit_org-

LE RICADUTE DEL VOTO

Cambiano i nomi in Provincia e in Regione

[Redazione]

-MONZA- DAL PIRELLONE aUa Provincia di Monza, il voto di domenica avrà ricadute anche fuori dai confini degli otto Comuni della Brianza. ANTONIO Romeo, l'ex sindaco azzurro che ha riconquistato la poltrona più ambita del municipio di Limbiate strappandola fin dal primo turno al centrosinistra, ha 60 giorni per dimettersi dal Consiglio regionale. Le due cariche sono infatti incompatibili. Una rinuncia non da poco, anchetermini economici, visto che lo 'stipendio' di un consigliere regionale è di gran lunga superiore a quello di sindaco. Al posto di Romeo in Consiglio regionale entrerà l'azzurra Sabrina Mosca, 35 anni, già consigliera comunale azzurra a Triuggio e per qualche mese nel cda di Villa Greppi. Con lei faremo squadra LE per la Brianza, dice il coordinatore provinciale di Forza Italia, Fabrizio Sala, vicegovernatore in Regione. Cambiamenti in arrivo anche in Provincia, dove non vengono modificati gli equilibri politici dovuti al voto di due anni fa, ma si assisterà a un avvicendamento di nomi. Il consiglio provinciale è infatti composto da sindaci e consiglieri comunali eletti dagli amministratori locali, quindi se un sindaco decade nel suo Comune va rimpiazzato anche in via Grigna. E il caso di Renato Casati, ex primo cittadino di Verano Brianza, dove ha concluso la sua missione per limiti di mandato. Casati, che era anche delegato a Protezione civile e polizia provinciale, sarà sostituito dal primo dei non eletti il 12 ottobre del 2014 nella lista Brianzabenecomune (centrosinistra). E invece legata al secondo turno elettorale, con la formazione dei nuovi Consigli comunali, la sorte di altri due consiglieri provinciali. Si tratta dell'ex sindaco del Pd di Vimercate Paolo Brambilla e del consigliere comunale leghista a Desio Andrea Villa. Se domenica 19 verranno riconfermati nei rispettivi Consigli comunali, i due continueranno a sedere anche al tavolo di via Grigna, mentre in caso contrario saranno sostituiti attingendo alle liste nelle quali erano stati candidati. monica.guzsi@Ugiomo. net -tit_org-

Ottantaduenne investito da un tir muore poco dopo

[Fabio Luongo]

LA TRAGEDIA IN VIALE DELLA REPUBBLICA L'UOMO STAVA ATTRAVERSANDO QUANDO È STATO URTATO -
ÜSSONE- INVESTITO da un tir mentre a piedi stava attraversando la strada, è morto poco dopo essere arrivato in
ospedale a Monza, a seguito delle ferite riportate. Vittima del tragico incidente Danilo Vermiglio, 82enne residente in
città. E successo sabato in viale della Repubblica. La dinamica di quanto avvenuto è ancora al vaglio della Polizia
locale. Erano le 10 quando l'82enne stava attraversando, a piedi, viale della Repubblica all'altezza dell'incrocio con
via Tito Speri e via XX Settembre; proprio in quel momento è sopraggiunto un autoarticolato DAF di proprietà di una
ditta olandese, guidato da un 40enne di origine straniera ma residente in Italia. Il tir stava viaggiando lungo viale della
Repubblica, proveniente dai confini con Monza e diretto verso nord. Le condizioni atmosferiche pessime, a causa
della forte pioggia che stava cadendo in quel momento, potrebbero aver influito sulla visibilità. Il mezzo pesante ha
investito il pedone, urtandolo e facendolo cadere violentemente a terra. Sul luogo dell'incidente sono immediatamente
intervenui la Polizia locale e i mezzi del 118 per prestare i primi soccorsi: un'ambulanza ha trasportato l'anziano
all'ospedale San Gerardo di Monza, dove purtroppo l'uomo è deceduto poco dopo le 11. Fabio Luongo DRAMMA
Inutili i soccorsi che erano stati portati all'anziano travolto dal pesante autoarticolato: è poi deceduto in ospedale -
tit_org-

Cede l'argine di una roggia a San Floreano

[P.c.]

BUJA Cede l'argine di una roggia a San Floreano L'acqua toma a lasciare il segno a San Floreano. Stavolta fortunatamente non si tratta degli allagamenti avvenuti in passato, ma le recenti precipitazioni abbondanti hanno causato lo sgretolamento di un argine della roggia Grava che attraversa la località. Il fatto ha interessato in particolare il giardino di un privato situato a poca distanza dalla centralina idroelettrica in via Mulin Pevar, anche quest'ultima di proprietà privata. L'acqua sembra aver scavato addirittura sotto il muro di cemento che caratterizza l'argine di quel corso d'acqua e ha creato un buco proprio nel giardino di una casa privata. La buca ha una certa consistenza, tanto che ora sarà necessario un intervento di rifacimento dell'argine e di messa in sicurezza per evitare che l'acqua provochi un maggiore allargamento della voragine che si è già creata. Proprio per questo e per facilitare il privato colpito, l'amministrazione comunale ha predisposto una ordinanza di chiusura della strada in questi giorni per semplificare i lavori. L'erosione è stata individuata lo scorso fine settimana dopo una serie di giorni caratterizzati da frequente caduta di pioggia. Il problema delle inondazioni ha già caratterizzato negli scorsi anni in modo più consistente la zona di San Floreano proprio per la vicinanza di molti abitati al Ledra e ai diversi torrenti suoi affluenti. Proprio per evitare ancora quelle difficili condizioni, nel corso degli ultimi mesi il Comune ha provveduto a realizzare alcuni interventi in delegazione amministrativa dalla Protezione Civile regionale. (P.c.) La voragine creatasi lungo la roggia in una proprietà privata -tit_org- Cede l'argine di una roggia a San Floreano

Bomba d'acqua: il sindaco Gava replica a Rigo e chiude il caso

[C.b.]

CANEVÁ Bomba d'acqua: il sindaco Gava replica a Rigo e chiude il caso L'interrogazione del consigliere comunale Pierantonio Rigo indica assente la protezione civile il 2 giugno in via Pradego e in via Marconi? E' falso. Giù le mani dai volontari delle emergenze: il sindaco Andréa Gava ha supervisionato le zone inondate dall'acqua nella festa della Repubblica, con strade trasformate in fiumi e scintille tra maggioranza e opposizione. Non vi era allerta meteo della protezione civile: l'ultimo risale all'1 1 maggio - ha detto il sindaco -. E' vero che con il coordinatore comuna le il 2 giugno mi sono recato con mezzi privati nelle zone critiche e abbiamo rilevato in via Marconi una certa quantità d'acqua, ma è defluita in breve tempo. Criticità è stata rilevata anche in via Pradego, dove la rete degli scoli minori è andata in crisi per un evento eccezionale, circoscritto e imprevedibile. L'evento non ha causato danni a persone è il bilancio di Gava -. Unico intervento, quello di due volontari in una casa con l'acqua in cantina a Fiaschetti. (c.b.) CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- Bombaacqua: il sindaco Gava replica a Rigo e chiude il caso

san vito

Piazza in fiore vince sul maltempo*La presidente della prò: Tanta collaborazione e un ottimo afflusso*

[A.s.]

VITO La presidente della prò: Tanta collaborazione e un ottimo afflusso SAN VITO A differenza di quanto temuto, il meteo non ha condizionato la 36a edizione di Piazza in fiore, che ha offerto 50 eventi e 12 mostre in 10 giorni. La prò San Vito, principale organizzatrice, traccia un bilancio positivo. In particolare, nell'ultimo fine settimana di festeggiamenti, pieno successo per mercatini di hobbisti, antiquariato e artigianato, concerti, esibizioni e mostra ornitologica alla casa di riposo. Prima del gran finale col festival canoro Una canzone per tè, sono state proclamate le migliori vetrine che i commercianti hanno dedicato a Piazzafiore: vincitrice, la riproduzione della piazza realizzata con dolciumi dalla cioccolateria Pauline (per la titolare, una vacanza offerta da Abaco viaggi). Segnalazioni di merito per la macelleria Infanti e il salone Doppio taglio. La festa avrà una coda merco ledì 15 giugno, festa del patrono, con l'estrazione della lotteria alle 16.30 nella sede della prò (biglietti ancora in vendita) e, alle 21 in duomo, il Concerto per San Vito, Un bilancio positivo dice la presidente della prò, Patrizia Martina -: siamo stati più forti del meteo, con una presenza costante di gente anche quando le giornate hanno visto un'alternanza di sole e pioggia, segno di come le proposte abbiano riscosso grande interesse. Grazie a coloro che hanno reso possibile questa edizione, dal direttivo della prò ai volontari, compresi gli amici della prò Cordovado e le signore di Suzzolins, commercianti, sponsor, Comune, protezione civile ed enti e aziende che ci hanno sostenuto, senza dimenticare le tante associazioni che hanno contribuito al programma. (a.s.) -tit_org-

BATTUTO ROLANDO**Montecastello, Penna stravince (ma è preoccupato...)***[Massimo Brusasco]*

BATTUTO ROLANDO Montecastello, Penna stravince (ma è preoccupato. Insomma, su Alessandro Rolando avrebbero scommesso in pochi e quei pochi avrebbero perso. Ma mica perché è della Lega o perché non è bravo. Semplicemente perché è complicato andare a fare il sindaco in casa d'altri. Di Montecastello è la mamma, mica lui, che ha vissuto sempre altrove. Ci ha provato di nuovo e, come 5 anni fa, è stato sconfitto da Gianluca Penna, che montecastellese lo è ed è pure sostenuto da abitanti del paese, cosa che Rolando non ha potuto fare. Abbiamo preso tanti voti quanti qui sono i leghisti di 'Ronny', senza rammaricarsi troppo. D'altronde, che non fosse una battaglia all'ultimo sangue lo si capiva. In cinque anni abbiamo sempre collaborato avevano detto sia l'uno che l'altro in campagna elettorale. E lo faranno ancora. E finita 149-20 per il riconfermato sindaco. Un risultato che non ha bisogno di molti commenti. Però a Penna c'è un dato che sta a cuore: la bassa affluenza alle urne. È un problema nazionale - dice - ma dato che, ora, tocca direttamente anche il nostro piccolo paese, forse è bene capire come mai, Ci sarà da fare qualche riflessione. Per ora ha riflettuto sulla giunta, confermando Maurizio Chiara nel ruolo di vicesindaco, con delega ai Lavori pubblici, e promuovendo assessore Pier Giorgio Vescovi che ha preso molti voti: fa il vigile del fuoco, si occuperà di Viabilità e Protezione civile. In Consiglio, sugli scranni della maggioranza, siederanno Loris Pacelle, Alfredo Cereda, Diego Garbarino, Marco Gay e Giuliana Perico; con Rolando, vanno all'opposizione Giuditta Cantello e Simone Barbierato. Massimo Brusasco -tit_org-

La Prociv scende in campo Per salvare i beni culturali

[Andrea Aliverti]

"DAVID 2016" Busto Arsizio: nel weekend volontari e popolazione insieme al lavoro di Andrea Aliverti BUSTO ARSIZIO David 2016, a Busto Arsizio nel weekend la prima esercitazione nazionale per il recupero e la salvaguardia dei beni culturali, con il coinvolgimento della popolazione. Si terrà dal 10 al 12 giugno e concluderà un percorso formativo di livello nazionale con il coinvolgimento anche della popolazione: è l'esercitazione di protezione civile, volta al recupero e alla salvaguardia dei beni culturali, organizzata dall'Associazione Nazionale di Protezione Civile per la Tutela e Salvaguardia dei Beni Culturali "Proteggere Insieme Onlus". Un'emergenza attualissima, se pensiamo a quanto successo nei giorni scorsi al Louvre per la messa in sicurezza delle opere in occasione della piena della Senna, su cui anche l'associazione Pronto Intervento Protezione Civile "Garibaldi" di Busto Arsizio si sta impegnando in specifici percorsi di formazione, nella consapevolezza che il patrimonio artistico italiano, oltre ad essere fonte di orgoglio per la sua inestimabile bellezza e unicità, rappresenta anche un'importante risorsa economica, messa a rischio ogni volta che si verifica una calamità naturale. Prima tappa di 22 Ecco perché è necessario che la protezione civile formi i propri volontari anche sulla salvaguardia delle opere d'arte. Quella di Busto Arsizio sarà la prima esercitazione di questo tipo organizzata a livello nazionale: Proteggere Insieme Onlus è una federazione di associazioni, riconosciuta dal Dipartimento di Protezione Civile, provenienti da 11 diverse Regioni e che si impegnano, su tutto il territorio nazionale e in modo volontario, alla conservazione e al recupero della storia civile, architettonica e religiosa del nostro Paese. "David 2016" prevede ventidue diverse esercitazioni molto tecniche, riservate agli addetti ai lavori e che si svolgeranno nei primi due giorni, venerdì 10 e sabato 11, sia di giorno sia di notte. Domenica 12 giugno invece la popolazione sarà invitata a partecipare al briefing conclusivo in cui verranno esposti i risultati dei lavori e sarà possibile visitare il campo base e i siti esercitativi. -tit_org-

Decollano le adozioni del verde pubblico Già sette zone affidate a cittadini e associazioni

[Redazione]

AMBIENTE Agli aostani piace curare il proprio verde, adottandolo. Alle due adozioni già attive, se ne sono aggiunte altre sette, con interventi complessi come l'arboreto di Entrebin, alcune rotonde cittadine, intere aree verdi e aiuole in centro. Siamo molto soddisfatti di questa prima fase di applicazione del nuovo regolamento sulle adozioni - dice l'assessore al Verde urbano Andrea Paron - e contiamo di chiudere altri accordi. In due mesi, si è arrivati all'adozione di circa 20 mila metri quadrati, a cui si aggiungono i 100 mila affidati tramite appalto a tre diverse ditte, per un totale di 130 mila euro. Paron non si spinge oltre: È difficile dire quanto possiamo risparmiare, direi che curare anche le aree adottate ci costerebbe 25 o 30 mila euro in più. Il debutto delle adozioni era stato con l'area verde di Tsambarlet, a sud del campo da rugby, affidato ai ragazzi dell'oratorio di St-Martin, seguito dalle fioriere di via Martinet affidate ai commercianti della via. Le sette nuove adozioni riguardano una parte dell'area verde Becco in corso St-Martin-de-Corléans, all'altezza dell'incrocio con via Parigi, da parte di un privato cittadino; il Café du vélo ha adottato alcune fioriere in corso Lancieri d'Aosta; un'altra cittadina si prenderà cura dell'aiuola più piccola di piazza Narbonne: in questi tre casi, oltre alla cura dell'area, sono stati proposti interventi migliorativi come la piantumazione di fiori, alberi e l'abbellimento complessivo della zona verde. Più corpose le adozioni di due cooperative sociali, che utilizzeranno anche i migranti ospiti in Valle: La Sorgente ha ottenuto l'adozione dell'arboreto di Entrebin; la Leone rosso con l'associazione L'Impo avrà la manutenzione di due rotonde, quella in via Dalla Chiesa vicino all'ipermercato Gros Cidac e quella tra via Torino e viale Garibaldi. L'Associazione nazionale Alpini ha chiesto l'adozione dell'area verde del piazzale Chiarie, lungo corso St-Martin davanti alla caserma Battisti e vicino a Villa Brezzi. Infine, l'Avis adotterà un'area in via Volontari del sangue. Anche il Serd e la Cittadella hanno chiesto l'adozione di alcune aree, ma il procedimento non è ancora concluso. I locali di servizio e l'area giochi accanto all'area naturale di Tsatelet (nota come Quota B. P.) saranno affidati al gruppo Ana di Porossan e al nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri. -tit_org-

Rogo nel 2014**Incendio alla Boana inflitti due anni a una nomade di Asti***[Redazione]*

Rogo nel 2014 Prima condanna ad Asti per violazione della legge ambientale approvata nel 2014 dal Parlamento per contrastare i roghi tossici della Terra dei Fuochi. A una donna rom, Radunila Halilovic, 49 anni, il giudice Federico Belli ha inflitto 2 anni di reclusione per aver appiccato un incendio a immondizia di vario tipo, tra cui anche oggetti in plastica, località Boana di San Marzanotto. Il controllo era avvenuto nell'estate di due anni fa, pochi giorni dopo l'entrata in vigore della normativa che inasprisce le pene per chi si rende responsabile di incendi dolosi di rifiuti raccolti abusivamente. La Forestale Due agenti del Corpo Forestale di Asti stavano pattugliando la sponda destra del Tanaro dopo numerose segnalazioni da parte dei residenti in zona di roghi appiccati nelle vicinanze del campo nomadi abusivo di località Boana, poi sgomberato dal Comune nel 2015 (una parte dei rom si è trasferita in località San Grato di Sessant). Nei mesi precedenti vi era no stati anche problemi di ordine pubblico: i vigili del fuoco erano stati rallentati da gruppetti di nomadi mentre cercavano di avvicinarsi con i camion alle aree dove divampavano le fiamme. Erano state scritte lettere di protesta al sindaco e al prefetto da parte di alcuni abitanti di San Marzanotto preoccupati per la propria salute. Abbiamo visto una colonna di fumo alzarsi in cielo, ci siamo avvicinati al punto dal quale proveniva e abbiamo notato una donna che alimentava le fiamme. Stava bruciando un cumulo di rifiuti ha spiegato ieriudienza uno degli agenti, sentito come testimone. I due forestali si erano avvicinati. La donna senza fissa dimora, non aveva la carta d'identità ma solo un vecchio documento del codice fiscale e una tessera di un'associazione che si occupa di sostegno alle popolazioni rom con la sua foto e l'indicazione di nome e cognome. In questo modo era stata identificata e denunciata per l'incendio doloso. Ieri il pubblico ministero onorario ha chiesto la condanna a 2 anni e il giudice l'ha accolta. L'imputata, difesa dall'avvocato d'ufficio, Federica Cerniti, non si è mai presentata al processo. Trasformatori elettrici Ieri in tribunale ha preso il via anche un altro processo, nel quale una donna rom è imputata per aver trattato abusivamente alcuni vecchi trasformatori elettrici. La nomade era stata controllata dai carabinieri nelle vicinanze del campo di via Guerra mentre stava scaricando il materiale da un camion con gru della sua famiglia. L'autocarro venne sequestrato e lei denunciata per violazione della normativa ambientale e ricettazione: non avrebbe saputo dare spiegazioni valide sulla provenienza del materiale. [MA. e.] -tit_org-

Costarainera

"Chiamata alle urne", raggiunto il quorum Gandolfo vuole coinvolgere tutti i consiglieri

[E.f.]

Costarainera Chiamata alle urne", raggiunto il quorum Gandolfo vuole coinvolgere tutti i consiglieri ys. COSTARAINERA Nel centro vicino a San Lorenzo al Mare il quorum di metà aventi diritto più uno, il cui raggiungimento è obbligatorio nei centri in cui si presenta un'unica lista, è stato raggiunto per il classico pelo: alle 19 l'affluenza era al 39,21%, a conferma di come questa tornata elettorale abbia visto un'astensione molto alta. È quindi scattata una sorta di chiamata alle urne utilizzando il passaparola e alla scadenza si è riusciti a raggiungere un risicato 51,31 per cento. Per il rotto della cuffia si è così evitato che a guidare questo borgo di 803 abitanti dovesse arrivare un commissario. Il sindaco Antonello Gandolfo si è dunque riconfermato, forte dei 320 voti ottenuti. Ora cercherà di coinvolgere tutti i consiglieri che lo affiancano. Aggiunge: "È probabile la conferma di Pietro Mareri come vice sindaco, che tra l'altro è stato anche il più votato. Nel segno di squadra che vince non cambia, dovrebbero anche ricevere la conferma l'assessore Teresa Raineri e il consigliere delegato alla Protezione civile, Marino Pio Lanza. Aggiunge Gandolfo: Penso a una Giunta allargata con almeno 4 persone. Cercherò anche di coinvolgere tutti i consiglieri, affidando deleghe specifiche. Purtroppo esiste un rigetto della politica, la gente non è più invogliata ad andare a votare. È quindi giusto fare squadra, specialmente con i giovani. Ecco quindi la composizione del nuovo Consiglio con le preferenze: Pietro Mareri con 93 voti, Mattia Amoretti 42, Roberto Rigotto 26, Teresa Raineri 22, Marino Pio Lanza 18, Andrea Arciuolo 16, Carlo Brion 14, Simona Roa 14, Michele Pulisciano 8, Luciano Giordano 6. [E. F.] Antonello Gandolfo -tit_org- Chiamata alle urne, raggiunto il quorum Gandolfo vuole coinvolgere tutti i consiglieri

Sacchetti d'acqua a Novara Altre 24 ore con rifornimenti

Protestano ancora gli abitanti dei palazzi a secco: "Allarme in ritardo"

[Roberto Lodigiani]

A NOVARA IN NUMEROSE VIE DEL QUARTIERE SUD Sacchetti d'acqua a Novara Altre 24 ore con rifornimenti Protestano ancora gli abitanti dei palazzi a secco: "Allarme in ritardo" ROBERTO LODIGIANI NOVARA Il rifornimento idrico con i sacchetti proseguirà per almeno altre 24 ore. L'area nel Quartiere Sud tra le vie Massara, Vanvitelli, Bramante, Palladio, Bernini, Borsellino e Falcone continua a risentire degli effetti collaterali della contaminazione da coliformi ed escherichia coli. Nelle tubazioni è stata avviata dal gestore del servizio idrico integrato Acqua Novara Veo l'immissione di doro. La testimonianza La sostanza disinfettante potrebbe risultare irritante ed è quindi partito il divieto di utilizzo per scopi potabili dell'acqua che sgorga dai rubinetti. La testimonianza del residente nel condominio Mimosa, Antonino Adamo, è stata determinate per individuare la causa dell'inquinamento: Dal mio balcone ho visto degli addetti che portavano a termine gli interventi sulle tubature interrato nel pozzetto del condominio confinante. Era venerdì 27 maggio. Poche ore dopo sono iniziati i primi malori che hanno gradualmente coinvolto le 24 famiglie dell'edificio più vicino per poi diffondersi a tutto il rione. Un guaio le cui cause andrebbero ben approfondite e che coinvolge centinaia di persone. Silenzio istruttorio Le indagini sono ancora in corso ed è stato imposto il segreto istruttorio tuttavia pare che per avviare un impianto di irrigazione di un giardino privato, il 27 maggio sia stato installato in modo errato un sistema di pompaggio che aspirava l'acqua dalle canalizzazioni utilizzate per allagare le risaie. Quella stessa acqua non potabile sarebbe poi finita in pressione nelle tubature dell'acquedotto. Tra i primi a essere colto da malore è stato Giuseppe Spera, 27 anni, dipendente delle Poste: Mio figlio - racconta la condomina del Miñosa, Anna Granatella - è stato costretto a lasciare il lavoro e a rincasare per nausea, vomito, dissenteria. Le analisi condotte dall'Arpa hanno indotto l'Asl a comunicare all'amministratore condominiale la non potabilità dell'acqua prelevata dai nostri rubinetti già dal primo giugno. Per ottenere un provvedimento che cautelasse tutto il rione si è dovuto attendere il 5 giugno, con ordinanza dal sindaco: Per avvisare la popolazione di non usare l'acqua dice Adriano Barini - si è perso troppo tempo. L'annuncio con il megafono è stato fatto solo domenica. Intanto decine di persone sono state all'ospedale. Nessuno sapeva che ci si potesse rifornire di acqua tramite i sacchetti da 5 litri distribuiti dalla Protezione civile. I disagi Adriano Barini: Per avvisare la popolazione di non usare l'acqua si è perso troppo tempo. L'annuncio con il megafono è stato fatto solo domenica -tit_org- Sacchettiacqua a Novara Altre 24 ore con rifornimenti

Gran festa in piazza con il nuovo prefetto e 21 premiati

Per il 2 Giugno doppio compleanno: voto alle donne e assemblea costituente = .

[> Uberto Ghia]

Oran festa in piazza con il nuovo prefetto e 21 premiati Per il 2 Giugno doppio compleanno; voto alle donne e assemblea costituente La festa della Repubblica, celebrata ieri in piaz- Liberto Ghia za San Secondo, fu cancellata dal Parlamento ã 8 marzo 1977 "per esigenze di risparmio": l'inflazione viaggiava intorno al 20%. Il ' compleanno laico" dell'Itaia ritornò nel 2001, su impulso dell'alierà presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, questa volta in via definitiva. Sono quindi trascorsi 70 anni dal referendum istituzionale che sancì, non senza polemiche e accuse di brogli, il pasContinuapag. 2 saggio della "forma-Stato" den Italia da Monarchia a Repubblica. Nello stesso giorno si tennero anche le prime elezioni politiche per eleggere i 556 deputati che formarono poi t'Assemblea Costituente. Ad Asti risultarono eletti: Leopoldo Baracco e Enzo Giacchero per la Democrazia Cristiana; Felice Plafone per il Partito Comunista; Umberto Grilli per il Psiup e Alessandro Scotti per il Partito dei Contadini. Entrambe le votazioni furono eventi doppiamente storici: per la prima volta le donne si recarono alle urne. E' curioso notare come il 2 giugno in quanto festa della Repubblica, sia stato "eliminato" 1'8 marzo, ricorrenza della festa della Donna. Ad Asti una piazza san Secondo gremitissima, specialmente di bambini delle scuole elementari, con i gonfaloni dei Comuni e delle associazioni combattentistiche, d'Arma e di Protezione Civile schierati ai bordi della piazza. Dopo l'arrivo della banda cittadina "G.Cotti" l'ingresso, naturalmente di corsa, della fanfara dei Bersaglieri "Roberto Lavezzeri". I picchetti delle associazioni combattentistiche, insieme a quelli delle Forze armate, della Polizia e della Croce Rossa sono stati passati in rassegna dal nuovo Prefetto PaoYo Formicola e dal Comandante provinciale dei Carabinieri, Bernardino Vagnoni. Quindi Formicola ha letto il messaggio del Capo dello Stato ai Prefetti, due pagine dove Mattarella ricorda ai Prefetti i loro compiti, come "farsi carico in concreto dei bisogni e delle aspettative dei cittadini e ga rantire l'effettivo esercizio dei loro diritti". E ancora: "Nella gestione dei continuißussi di persone in fugs da guerre, persecuzioni e povertà spetta ai Prefetti un rucio essenziale [...] per garantire il rispetto della dignità umana". Erano presenti anche i Maratoneti ambasciatori per lo sport di Asti, il gruppo immagine "Pro Arte Danza" e i ragazzi dell'Albergo Etico. Ventuno i cittadini premiati, quattro con la Medaglia d'onore, i restanti con quella della Liberazione: Pietro Aimasso, Gio- vanni Armosino, Quinto Papavero Perottii, Giovanni Trincerò, Franco Aliberti, Francesco Audisio, Mario Bertana, Paolo Caratti, Pierino Gay, Luigi Garrone, Giuseppe Gibelli, Alessandro Gioanola, Riccardo Milone, Pier Luigi Miroglio, Angelo Noiienzo, Sergio Peletta, Luciano Piano, Sebastiano Tardito, Onofrio Vacca, Carla Vale, Silvio Venturino. -tit_org- Per il 2 Giugno doppio compleanno: voto alle donne e assemblea costituente -.

Tanti gli incarichi, per otto anni in Regione

Nel curriculum dell'ingegnere esperienze anche in Comune a Cesano e in quello sevesino

[Redazione]

Nel curriculum dell'ingegnere esperienze anche in Comune a Cesano e in quello sevesino CESANO M. (cbi) E' un curriculum a dir poco ricco quello che racconta la vita professionale del 57enne Antonio Ferro e che comprende esperienze diversi Comuni lombardi e, per molti anni, persino in Regione Lombardia. Classe 1958, residente a Cesano e fratello dell'attuale assessore Salvatore, Ferro si è laureato in Ingegneria e ha iniziato presto la carriera. Il debutto risale al 1987 in Comune a Cesano, dov'è rimasto fino a settembre 1995. Qui ha lavorato nel settore Lavori pubblici, in quello Ecologia ed Edilizia privata e nel servizio Manutenzione, occupandosi tra le altre cose dell'ampliamento del cimitero e del progetto delle autorimesse della caserma dei carabinieri. Da settembre 1995 a febbraio 1996 è poi passato al Comune di Milano come funzionario tecnico, mentre nel 1997 (fino a novembre 1998) si è spostato a Seveso come dirigente tecnico e coordinatore dell'Ufficio tecnico. L'esperienza più lunga, prima di approdare a Como, è stata però al Pirellone, che lo ha visto impegnato dalla fine di febbraio 1996 a ottobre 2004 nelle vesti di funzionario di ruolo presso la Direzione generale opere pubbliche e Protezione civile. Infine, dodici anni fa, l'arrivo sul lago come capo area Opere pubbliche e servizi per la città, che comprende i settori Opere pubbliche, manutenzione edilizia pubblica, reti, impianti tecnologici e strade, patrimonio, parchi e giardini. RIPRODUZIONE RISERVATA La Guardia di finanza ha eseguito mercoledì mattina quattro ordinanze di custodia cautelare per l'inchiesta sulle paratie -tit_org-

**Vigili e Protezione civile hanno allertato chi abita vicino al torrente, abbiamo sempre paura
Tarò i temporali mettono ancora in allarme i residenti**

[Redazione]

MALTEMPO Vigili e Protezione civile hanno allertato chi abita vicino al torrente, abbiamo sempre paura Tarò, i temporali mettono ancora in allarme i residenti MEDA (asi) Allarme rischio idraulico nei pressi del Tarò e codice arancione a causa delle precipitazioni dei giorni scorsi. Non c'è tregua per chi abita nella zona a rischio a ridosso del torrente. Settimana scorsa Polizia locale e Protezione civile hanno monitorato costantemente l'area, invitando i residenti a prestare la massima attenzione, a evacuare i locali interrati e autorimesse, a mettere in sicurezza i beni a rischio. Lunedì l'altro si sono inoltre attivati per rimuovere gli stralci di pino nella roggia di via Agrati (che confluisce nel Tarò) che avrebbero ostruito il corso d'acqua. Lo stesso giorno l'onda di piena stava toccando la base del ponte della Svizzera con rigurgiti in via Valseriana e all'altezza di via dei Mille e via Luigi Rho con ostruzioni e rialzi del letto del torrente. Sebbene non ci sia stata nessuna effettiva esondazione, tra i residenti rimangono timori e paure. Monica Giorgetti che ha lo studio Immagini creative in vicolo Rho, spiega: Oltre allo studio c'è anche l'abitazione dei miei genitori. Ogni volta che piove siamo tutti in allerta. Nel 2014 abbiamo perso un'auto per le esondazioni. Dieci i camion di palta che hanno portato via dal giardino, due le ruspe usate. La stessa spiega che in alcuni condomini vicini, come per esempio al Belvedere, le cantine sono ancora inagibili a distanza di due an- 1t KvS -tit_org-

Il fiume chiama, la protezione risponde

[Redazione]

3: SEVESO (ggc) Il Fiume chiama e la Protezione civile risponde. Si è svolta domenica mattina al Bosco delle querce l'esercitazione pratica con i volontari dalle giubbe gialle per imparare cosa fare in caso di emergenza. Si tratta del secondo appuntamento dell'iniziativa "Il Fiume chiama", rivolta alla cittadinanza per sapere come comportarsi in caso di rischio idraulico - commenta l'assessore alla Sicurezza Andrea Formenti - La Protezione civile ha mostrato gli strumenti che utilizza e fornito suggerimenti su come auto-protegersi. -tit_org-

**SULLE ORME DEI PORRO Soddisfatti gli organizzatori: E' la prima di tante
In 55 alla camminata tra storia, arte, natura**

[Redazione]

SULLE ORME DEI PORRO Stnklistarti gli organizzatori: E' la prima di tante hi 55 alla camminata tra storia, arte, natura LENIATE SUL SEVESO (bfk) Sulle orme dei Porro per ripercorrere le loro imprese e la storia dei monumenti lentatesi. Domenica mattina un gruppo di 55 appassionati di storia, arte e natura si sono riuniti a Copreno per un tour, organizzato dalla nuova associazione Castrum Porrorum con l'aiuto dello storico gruppo Amici dell'arte e dei volontari della Protezione Civile, che ha previsto ben sei tappe, fra cui l'antica chiesa San Francesco Saverio di Copreno e gli oratori Santa Maria di Mocchirolo e Santo Stefano, per scoprire la storia della famiglia nobile Porro. Al termine della passeggiata culturale i partecipanti si sono quindi recati in villa Cenacolo per un ricco aperitivo a buffet. Il presidente della nuova associazione lentatese, nata appena un anno fa, Mariantonia Mazzola si è detta sod disfatta dell'iniziativa: Sarà la prima di molte, che si susseguiranno negli anni a venire, non solo perché si è rivelata un successo, ma anche perché è necessario valorizzare il nostro territorio anche dal punto di vista storico ed è proprio ciò che si prefigge il nostro gruppo. Tra le guide, lo storico Giuseppe bonghi e il consigliere comunale Matteo Turconi. -tit_org-

Testimonianze di vita ne fa 32 Va in scena l` amore per il prossimo

[Redazione]

Testimonianze di vita ne fa 32 Va in scena l` amore per il prossimo BOVISIO MASCIAGO (bfh) Una serata piena di emozioni e di entusiasmo, quella che il Rotary Club Varedo e del Seveso ha organizzato martedì scorso, come da tradizione, al teatro La Campanella di piazza Anselmo IV. Piena di emozioni e per nulla noiosa, come solo le cose che colpiscono al cuore sanno fare: le benemerenze del club della ruota dentata, riconoscono il valore dell'altruismo e dell'impegno verso il prossimo, che si traducono storie di donne e di uomini che nel loro piccolo (grande) sforzo quotidiano si danno da fare per la propria comunità, per la pace nel mondo, per la lotta alla fame e alla miseria. Con un quotidiano senso del dovere come nel caso dei vicebrigadieri Domenico Peta e Giovanni Pappagallo della tenenza dei Carabinieri di Cesano Maderno, che si sono distinti per azioni di coraggio; a loro è stata riservata la prima benemerenda della serata. Ai due militari è seguito il riconoscimento per Flavio Ganesini di Cesano Maderno, scultore e ceramista; a Felicità Elli, impegnata da quarant'anni nell'associazione Il cortile di Nova Milanese; a Elda Magni e Giuseppe Scuratti, che da anni conducono laboratori di pittura su seta lei, di falegnameria lui, per i ragazzi della scuola media statale Giovanni XXIII di Nova Milanese. A tutti loro, che hanno ricevuto un riconoscimento alla persona, sono stati tributati gli onori del numeroso pubblico presente. Seconda parte della serata dedicata invece alle associazioni, le quali hanno ricevuto anche un piccolo contributo economico dal Rotary Club, a cominciare dal premio speciale al progetto Sostegno e studio della Società San Vincenzo de' Paoli di Cesano Maderno; a questa hanno fatto seguito Coltiviamo Cesano di Cesano Maderno; il progetto Mensa solidale di Nova Milanese; le associazioni Comitato San Martino, Amici della Mergasciada e Corsa del Sole di Bovisio Masciago. Premiate anche Maria Lores Galli, la Protezione civile e la parrocchia di Sant'Ambrogio di Paderno Dugnano. CAMPANELLA PIENA PER L'EDIZIONE 2016 DEI PREMI DEL ROTARY CLUB VAREDO E DEL SEVESO Dall'alto a sinistra in senso orario, con i diplomi in mano: i vicebrigadieri Domenico Peta e Giovanni Pappagallo della tenenza di Cesano Maderno; Felicità Elli di Nova Milanese; Flavio Ganesini di Cesano Maderno; la Società San Vincenzo de' Paoli di Cesano Maderno; Elda Magni e Giuseppe Scuratti di Nova Milanese; la Corsa del Sole di Bovisio Masciago; Coltiviamo Cesano di Cesano Maderno -tit_org- Testimonianze di vita ne fa 32 Va in scena amore per il prossimo

Acqua e fango, Villabruna conta i danni

[Redazione]

MALTEMPO RABBIA E PREOCCUPAZIONE TRA I RESIDENTI Acqua e fango, Villabruna conta i danni Domenica sera l'acqua è scesa impetuosa lungo il versante invadendo scantinati e arrivando fino al centro della frazione FELTRE. Un torrente di acqua e fango che scende dal versante di Grum percorre la strada, invade i campi trasformando tutto in melma e si scarica su Villabruna allagando scantinati e autorimesse, provocando caduta di materiale a Salgarda e arrivando fin oltre la piazza della frazione. Una lunga notte per i residenti più colpiti, costretti a mettere in funzione le pompe _ i più fortunati e attrezzati _ mentre gli altri si sono arrangiati con badili, spazzettoni e stracci. Mobili e suppellettili da buttare, che non si recuperano più. Un evento così a Villabruna non se lo ricordano. La preoccupazione di tutto quel fango e i danni lasciati dall'acqua, quelli gli abitanti se li ricorderanno a lungo. Un nubifragio che a monte del paese ha fatto saltare ogni barriera protettiva, tombini e bocche di leone si sono otturati per il fango. Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte con la squadra di effettivi e di volontari per aiutare i residenti tentando di contenere i danni. Una domenica sera e una notte trascorsi prima a salvare ciò che è salvabile e poi a ripulire. A metà mattina si pulisce ancora: Ma quello che si vede adesso è solo una parte trascurabile del danno. Bisognava essere qui domenica sera, dice una residente di via Monte Solferino, una delle strade più colpite assieme a via Calzini e via Marchesan. La donna sta accatastando oggetti e tessuti che dovranno essere buttati via. Irrecuperabili. Con lei anche il figlio, con addosso gli stivali di gomma. La spazzatrice del Comune va avanti e indietro lungo le strade colpite cercando di riportare la normalità nella frazione. Quando siamo tornati a casa, domenica sera, c'era già molta acqua sulla strada. Poi è diventato un vero e proprio torrente. Io abito qui da tanti anni, una cosa del genere non l'avevo mai vista. Anche al bar da Emy stanno finendo di ripulire. Ore e ore di lavoro e c'è ancora melma che imbratta la porta d'ingresso del locale: Purtroppo non eravamo qui quando sono iniziati i problemi, afferma Emilia Colle che gestisce il locale con Michele, l'acqua è arrivata fino in piazza praticamente senza ostacoli". All'interno ancora si lavora dopo che l'acqua si era infiltrata costringendo a spostare tavolini, sedie e spostando anche la pedana del bancone. In piazza si discute dell'accaduto: C'era un progetto avallato anche da Veneto Strade per convogliare le acque all'altezza del casel e permetterne il deflusso, ma poi non se n'è più fatto niente, sostiene l'ex capo frazione Giancarlo De Boni. Già la settimana scorsa, a fronte di piogge abbondanti, ma non eccezionali, i residenti avevano notato un deflusso abbondante di acqua giallastra scorrere sulla carreggiata, sempre dalla provenienza di Grum. Tra i più danneggiati Raymond Canova, titolare dell'impresa di onoranze funebri e con l'abitazione proprio nel punto in cui l'acqua ha fatto più danni: Non ho ancora quantificato di preciso, ma stiamo parlando di venti, forse trentamila euro. Tra l'acqua che ha invaso casa e il fango che ha danneggiato le stalle e i campi, è un vero disastro. Abbiamo lavorato tutta la notte per rimuovere venti centimetri di melma. Purtroppo i campi in pendenza a monte della frazione sono stati coltivati a soia, sono stati rullati e così non solo non hanno frenato l'acqua ma hanno peggiorato la situazione. Luciano Bona, storico residente della frazione e politico di lungo corso fa il punto: Questa è acqua che scende partendo addirittura da Vignui. L'acqua andrebbe captata più a monte e creando un secondo fronte all'altezza del casel. Credo che debba partire subito un'indagine per verificare dove l'acqua può essere convogliata, poi bisogna che su quei terreni che stavolta hanno fatto da scivolo per l'acqua, vengano realizzati dei solchi profondi per frenare la forza dell'acqua. Purtroppo i fenomeni di pioggia forte stanno diventando sempre più frequenti. Anche l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta è andato ieri mattina in sopralluogo: Dispiace molto per i danni, ma qui non si parla di un torrente esondato. C'è stata una pioggia forte, nemmeno eccezionale, con l'acqua che ha acquisito forza nello scendere in quanto sui campi a monte di Villabruna non ha trovato alcun ostacolo. L'unica cosa che posso fare è segnalare l'evento alla protezione civile regionale sperando in qualche contributo, (r.c.) Il torrente d'acqua di domenica sera ripreso da una residente Neanche il bar da Emy in piazza a Villabruna è stato risparmiato

dal fango -tit_org-

Frana a Creva, evacuata una palazzina

[Redazione]

turno UNA PALAZZINA in via Creva, a Luino, è stata evacuata ieri, attorno alle 12, a causa di una frana che minacciava di colpire l'abitazione. Diversi metri cubi di roccia, infatti, si sono staccati dalla collina e sono rovinati a valle. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici del Comune, che hanno evacuato la casa. -tit_org-

Alluvione lampo chiesto lo stato di calamità = Alluvione : Stato di calamità

[Gabriele Zanchin]

Alluvione lampo chiesto lo stato di calamità Alle pagine XX e XXI I ASOLO Alluvione: Stato di calamità> Pioggia battente, aziende e abitazioni sommerse in un attimo: äë inoltrata la richiesta alla Regio, Gabriele Zanchin Via Casonetto ad Asolo, una quindicina tra famiglie e attività, si lecca le ferite dopo la notte di allagamenti causati dall'improvvisa esondazione del Rio Fontane, con acqua e fango che hanno invaso in un batter d'occhio tutta la zona. Ieri mattina c'è stato un vertice sul posto, presente anche il sindaco Mauro Migliorini, per cercare di capire le ragioni di questa situazione: Si è trattato di un evento eccezionale -spiega il sindaco- ma vogliamo capire in che modo possiamo intervenire in futuro se dovesse manifestarsi di nuovo. Il Rio Fontane a nord di Casonetto non è riuscito a contenere tutta l'acqua caduta intorno e dopo le 19 ed è esondato di colpo provocando l'alluvione che ha invaso l'abitato. Tecnicamente si tratta di una flash flood, ovvero di un'alluvione lampo. In 10 minuti il livello del torrente Muson, che scorre poco distante, è passato da 70 centimetri a 2 metri e 30. Questo la dice lunga sul fenomeno che si è abbattuto in questa zona -continua Migliorini- Altrove si è verificata qualche frana lungo le strade collinari e boschive ma senza interessamento di abitazioni. L'eccezionalità del fenomeno, che ha porttao il sindaco a inoltrare domanda di stato di calamità in Regione, non deve però nascondere la realtà dei fatti: via Casonetto è estremamente vulnerabile. Acqua e fango ancora una volta hanno invaso tutta l'area ed è la terza volta negli ultimi 17 anni. Era già accaduto nel 1999, poi di nuovo nel 2013. Domenica è stata forse la più cruenta, anche per il modo in cui si è verificata. Pozzanghere un minuto prima, un'ondata di piena il minuto dopo, senza alcuna possibilità di porvi rimedio. Il Molino Favrin è stato travolto in pieno. Fabio e Federico, i due gestori dell'attività, conosciutissimi ad Asolo specie tra gli agricoltori, non hanno praticamente chiuso occhio. I pompieri hanno lavorato qui fino alle 3 del mattino mentre noi siamo andati a casa alle 5 -spiegano i fratelli- E alle 7 eravamo ancora qui a riprendere le pulizie. È venuta giù una quantità di pioggia incredibile e ci siamo trovati con mezzo metro d'acqua all'interno dei magazzini, della rivendita e dell'abitazione. I danni? Stiamo ancora facendo la conta, perché avevamo appena portato a casa 30 quintali di mangime che è andato distrutto. A occhio sono migliaia di euro. L'acqua è arrivata da nordovest: la strada è diventata un alveo, le case dei serbatoi. La famiglia Fomer-Botter, ad esempio, vive poco distante dal molino: Noi abbiamo avuto lo scantinato allagato -spiegano i residenti- In pochi minuti ci siamo trovati un metro d'acqua all'interno. Auto, rasaerba, mobili, motosega e altro materiale sono da buttare. Tutto in un attimo. Un disastro. riproduzione riservata POMPIERE al lavoro in località Casonetto mentre l'acqua del torrente inizia a ritirarsi PANDEMONIO al Molino Favrin investito dall'ondata di piena che si è riversata all'interno del capannone: solo qui i danni ammontano a decine di migliaia di euro ASOLO Violento temporale ià esondare il Muson Casonetto sott'acqua I DANNI Fiumi di fango: auto, suppellettili e attrezzi da buttare -tit_org- Alluvione lampo chiesto lo stato di calamità - Alluvione: Stato di calamità

Incidente nella trappola A4 = Schianto, un morto e A4 in tilt

un morto e un ferito grave. Code fino a 10 km per tutto il pomeriggio

[Marco Corazza]

Incidenti nella trappola A4 Portogruaro, un morto e un ferito grave. Code fino a 10 km per tutto il pomeriggio Tragedia ieri pomeriggio sulla A4, tra gli svincoli di Portogruaro e San Stino, in direzione Venezia. Tre tir si sono scontrati: uno dei conducenti, un 58enne del Teramano, è morto. Un secondo, ungherese, è stato trasferito all'ospedale di Mestre: è in prognosi riservata. Il terzo si è salvato. Nello schianto un rimorchio è finito parzialmente nella corsia opposta, ostruendo il passaggio. L'autostrada è stata subito chiusa: code da 10 km. In serata, a pochi km. di distanza ma in direzione Trieste, nuovo sinistro fra camion con un altro autista ferito. Corazza a pagina XXXIV Schianto, un morto e A4 in tilt Marco Corazza PORTOGRUARO Dei tre pesanti mezzi coinvolti nell'incidente è rimasto solo un ammasso informe. La tragedia si è consumata ieri sull'autostrada A4, tra gli svincoli di Portogruaro e San Stino, in direzione Venezia. Uno dei conducenti dei tre tir, un uomo della provincia di Teramo, G.P., 58 anni, è rimasto schiacciato fra in cabina, morendo all'istante. Un secondo, di nazionalità ungherese, è stato trasferito con l'elicottero all'ospedale di Mestre con un gravissimo trauma toracico: è in prognosi riservata. L'unico a salvarsi è stato il conducente del primo dei mezzi. Mancavano una ventina di minuti alle 17 quando è scoppiato l'inferno nel solito tratto dell'autostrada, rimasta bloccata ormai una decina di volte in poche settimane. Il primo tir, che trasportava materiale di risulta, è stato violentemente tamponato da un secondo autocarro che trasportava mais. Il conducente del terzo mezzo, G.P., si è ritrovato di fronte ad un "muro" di lamiera. L'impatto è stato terrificante. Nello schianto, il primo rimorchio è finito parzialmente nella corsia opposta: per fortuna in quel momento non passava nessuno; tuttavia il passaggio in direzione Trieste è rimasto ostruito. Sul posto una task force di soccorsi con i vigili del fuoco di Portogruaro, Motta di Livenza e Pordenone, giunti con una auto-gru, i sanitari del 118 giunti dal Pronto soccorso di Portogruaro e da Treviso con l'elicottero, nonché la Polizia stradale, gli ausiliari del traffico di Autovie e unità del soccorso Rado. Purtroppo per il 58enne non c'è stato niente da fare. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per estrarlo dalle lamiere. L'altro ferito grave è stato tenuto a lungo sul posto ed è stato poi portato in ospedale a Mestre dove è in Rianimazione. L'autostrada è stata subito chiusa in direzione di Venezia con l'istituzione del by-pass a Portogruaro lungo la A28/A27 ed il rientro in A4 sul passante di Mestre. Subito si sono formate code allo svincolo di Portogruaro che hanno raggiunto i 10 chilometri in direzione Venezia e i 5 in direzione Trieste. Tutto si è risolto solo in tarda serata, ancora una volta il tratto della A4 che attraversa il Portogruarese si è rivelato fatale. E verso le 20, a pochi chilometri di distanza dal punto del disastro di cui abbiamo riferito, nell'altro versante della A4, direzione Trieste, si è verificato un altro sinistro. Altri due camion si sono tamponati e uno degli autisti è stato estratto dall'abitacolo e portato codice rosso all'ospedale di Portogruaro. Le sue condizioni sono serie. Carreggiata "congelata" per una novantina di minuti. riproduzione riservata Schianto in A4 tra San Stino e Portogruaro in direzione Venezia PORTOGRUARO Sventrati i tir coinvolti nell'incidente sul posto anche l'elicottero del Suem Tamponamento fra tre camion, c'è anche un ferito grave. Autostrada chiusa e lunghe code Rimorchio finisce nell'opposta carreggiata In direzione Venezia colonnadi 10 chilometri INCIDENTE Il terribile incidente di ieri pomeriggio in autostrada tra Portogruaro e San Stino in cui ha perso la vita un camionista -tit_org- Incidente nella trappola A4 - Schianto, un morto e A4 in tilt

Rogo in un capannone a Turriaco

Bruciati 1.500 quintali accatastati sotto una tettoia esterna. Corsa contro il tempo per salvare l'annessa struttura

[Laura Borsani]

Rogo in un capannone a Turriaco Bruciati 1.500 quintali accatastati sotto una tettoia esterna. Corsa contro il tempo per salvare l'annessa struttura di Laura Borsani TURRIACO Sono bastati pochi minuti e le fiamme hanno completamente aggredito il deposito di fieno, levando alte lingue di fuoco e un intenso fumo che si è propagato con estrema rapidità e visibilità. Il rogo è scaturito ieri pomeriggio, verso le 17, in un capannone ad uso deposito di fieno agricolo, situato all'altezza della provinciale 1, in via 25 Aprile, di fronte alla zona industriale di Turriaco. È stata una mobilitazione di soccorsi, con l'arrivo delle squadre dei vigili del fuoco in assetto di vera e propria emergenza. L'incendio, infatti, era talmente vasto e incalzante, avendo facile esca dal fieno ammassato sotto una grande tettoia esterna al capannone, da richiedere anche rinforzi. Una cisterna da 33mila litri, proveniente da Udine. In pochi minuti sono stati avvolti dalle fiamme, in una sorta di "reazione a catena", almeno 1.500 quintali di fieno. Il capannone è in uso da Orlando Pinat, 67 anni, residente a Fiumicello, che ha preso in affitto l'immobile. L'uomo conduce la sua attività di vendita del fieno alle aziende agricole da circa sette anni. E ieri pomeriggio è scoppiato l'inferno di fuoco. A dare l'allarme, come ha riferito lo stesso Pinat, è stato Andrea, 19 anni, figlio di un amico dell'uomo, Fabio Bonazza di 54 anni, residente a Fiumicello. Il ragazzo passando davanti al deposito, è stato raccontato, ha visto le fiamme e ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Ha chiamato anche il padre che è giunto al capannone, per dare un aiuto all'amico Orlando. Sul posto sono così giunti due automezzi provenienti dal distaccamento di Monfalcone, due da Gorizia. Un ulteriore mezzo, dunque, la maxi-cisterna è poi giunta da Udine. All'opera almeno una decina di uomini. L'imperativo era fare presto, mettendo in sicurezza anche il capannone, dove è depositato un altro contingente di fieno, per circa altri 2mila quintali. Una corsa contro il tempo, con l'urgenza di procedere ad aver ragione delle fiamme, ma anche a gestire con estrema accuratezza anche l'operazione di smassamento del materiale per "bonificarlo" di focolai. La vastità e la pericolosità dell'incendio ha costretto i vigili del fuoco a ricercare fonti di acqua. Per questo sono giunti anche i tecnici del Comune, indicando le prese più vicine utili ai rifornimenti. Le cause dell'evento sono al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri, intervenuti sul posto. Al momento restano aperte tutte le ipotesi. Orlando Pinat, evidentemente abbattuto, ieri ha osservato: E dire che questa mattina (ieri, ndr) sono arrivato qui regolarmente alle 7.30 e mi sono messo al lavoro. Ho caricato un camion di fieno. Ero tranquillo, tutto era a posto. I danni sono evidentemente ingenti, a partire dal deposito di fieno andato in fumo. Ma al vaglio sono anche gli eventuali danni strutturali del grande capannone. Per i vigili del fuoco è stato un impegno senza soluzione di continuità, alle prese con le pompe che continuavano a scaricare acqua sul deposito di fieno completamente annerito, dal quale continuavano a persistere le fiammate. Il deposito estemo, è stato spiegato, è andato bruciato con estrema rapidità, rendendo subito necessario l'isolamento dell'incendio affinché non potesse penetrare nel deposito. Altra impresa quindi lo smassamento del deposito "ardente" per avere ragione sui focolai. Un'opera complessa e lunga. Ieri era già stata allertata una squadra dei vigili del fuoco del turno montante. -tit_org-

Spaccata al distributore Rischia l'esplosione

San Giorgio: i ladri usano un furgone-ariete, la colonnina self rimane incastrata Fuggono a mani vuote, distrutto anche l'erogatore di carburante

[Anna Mangiarotti]

Spaccata al distributore Rischia l'esplosione San Giorgio: i ladri usano un furgone-ariete, la colonnina self rimane incastrata Fuggono a mani vuote, distrutto anche l'erogatore di carburante di Anna Mangiarotti SAN GIORGIO I ladri hanno rischiato di provocare un'esplosione, abbattendo con un furgone in retromarcia anche l'erogatore della stazione di servizio sull'ex statale 211. Scopo era abbattere la colonnina in cui si inserisce il denaro, ieri mattina all'alba, ma non sono poi riusciti a prendere nulla perché la struttura si è incastrata sotto il furgone usato come ariete. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, per valutare un eventuale pericolo di scoppi, e mettere in sicurezza l'area della stazione di servizio, che è stata aperta un anno fa ha dovuto chiudere temporaneamente, in attesa che l'impianto danneggiato dai ladri venga ripristinato. Non si è verificato fortunatamente nessuno sversamento di carburante. I ladri sono entrati in azione verso le 5 del mattino nell'area della stazione di servizio gestita da Mattia Scabeni, 27 anni, di Mezzana Bigli. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Mede. Secondo gli accertamenti dei carabinieri della compagnia di Vigevano, coordinati dal capitano Rocco Papaleo, il furgone non risulta rubato ma le indagini sull'episodio avvenuto ieri mattina sono ancora in corso. I ladri, almeno due persone, sono probabilmente arrivati sul posto anche con un'auto da usare per allontanarsi dopo il colpo con il bottino. E hanno scelto la notte fra la domenica e il lunedì, dopo che la stazione ha funzionato solo in self service per il fine settimana, per trovare più denaro possibile nella colonnina, dove si mette il con- terventi dei vigili del fuoco per verificare una possibili situazione di rischio per la popolazione e l'ambiente. I malviventi si sono allontanati a mani vuote, ma causando gravi danni alla stazione di servizio Se stavolta hanno usato un furgone, due mesi fa i ladri avevano rubato un trattore da un'azienda agricola con cui hanno divelto la colonnina del self-service dell'lp di Cilavegna. Sono ruggiti con un bottino di circa 400 euro in contanti. RIPRODUZIONE RISERVATA tante per poi rifornirsi di carburante anche in assenza dei gestori. Hanno lanciato il furgone in retro marcia contro la colonnina del self, abbattendo la struttura che però appunto si è incastrata sotto il veicolo rendendo difficoltoso aprirla. Quindi hanno preferito allontanarsi abbandonando sul posto il furgone utilizzato come ariete. Un automobilista di passaggio ha notato a situazione e ha dato l'allarme, I carabinieri hanno chiesto l'in- La colonnina selfservice del distributore sulla ex statale 211 si è incastrata sotto Il furgone usato come ariete -tit_org- Spaccata al distributore Rischia l'esplosione

- Maltempo, bomba d'acqua a Servigliano nelle Marche: disagi per gli allagamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, bomba d'acqua a Servigliano nelle Marche: disagi per gli allagamenti
Maltempo, violento nubifragio oggi pomeriggio nel fermano a Servigliano Di Peppe Caridi -6 giugno 2016 - 22:30 [pioggia_torrenziale] Una violenta ondata di Maltempo, con una bomba d'acqua ha colpito oggi pomeriggio un'area ristretta nel territorio del Comune di Servigliano (Fermo), dove la tracimazione di un fosso nei pressi del centro cittadino ha provocato l'allagamento di numerosi piani terra e scantinati di case e aziende. Mobilitato tutto il sistema di protezione civile: il sindaco Marco Rotoni ha attivato immediatamente il Centro Operativo Comunale, ma ha interessato anche la Prefettura di Fermo e la Soprintendenza della Regione Marche, comunicando l'impossibilità di agire con i soli mezzi ordinari a disposizione del Comune. Sul posto è stato inviato un funzionario della Prefettura ed è stato attivato un Posto di Comando Avanzato, il coordinamento del soccorso tecnico urgente dei Vigili del Fuoco e con la presenza del comandante della compagnia carabinieri di Montegiorgio. Sono intervenute sei squadre con 20 uomini dei vigili del fuoco provenienti da Fermo, San Benedetto del Tronto ed Ascoli Piceno; 25 volontari della protezione civile dei gruppi comunali di Servigliano, Falerone, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Montegiorgio e Sant'Elpidio a Mare. Le attività di soccorso alla popolazione e sgombero dei materiali nelle abitazioni sono andate avanti tutto il pomeriggio, anche con uso di idrovore dei vigili del fuoco, di micro-idrovore portate dai tecnici della Regione, di bobcat per portar via fango e melma. Parzialmente chiuse al traffico alcune strade comunali. Alle 19 la prima emergenza è rientrata e il presidio fissopresso il Municipio di Servigliano si è sciolto. I lavori di ripulitura continueranno per intera serata con apporto dei volontari e il contributo spontaneo della popolazione.

Nello spezzino Giampedrone e Costa confermano feudi - Liguria

[Redazione]

Ribaltone nei comuni di Riomaggiore, Zignago e Borghetto Vara in provincia della Spezia dove gli "sfidanti" hanno avuto la meglio sulle amministrazioni uscenti. A Riomaggiore e Zignago si affermano gli schieramenti vicini al centrosinistra, a Borghetto Vara si afferma una lista civica 'pura' in grado di unire da simpatizzanti della Lega a quelli di centrosinistra. Ad Ameglia e Beverino i sindaci uscenti Giacomo Giampedrone e Andrea Costa, in maggioranza in Regione, portano al successo i loro 'eredi'. A Riomaggiore è stata eletta sindaco Fabrizia Pecunia (Pd) con il 57,5% delle preferenze che ha superato il sindaco uscente Franca Cantrigliani che guidava una lista civica. A Zignago affermazione di Simone Sivori che guida una lista civica sostenuta dal centrosinistra. Ha avuto la meglio sulla ex sindaco Annalisa Pisoni, che aveva perso la maggioranza durante il mandato facendo commissariare il Comune. Era appoggiata dal centrodestra. Sivori ha ottenuto il 56,04%. Quella affluenza ha raggiunto l'82,08%. A Borghetto Vara diventa sindaco Claudio Delvigo, già capogruppo della minoranza e già primo cittadino fino al 2011. Ha ottenuto il 51,45% con la lista vicino al centrodestra 'Borghetto rinascita'. Il vicesindaco uscente Franco Biggi ha avuto il 38,43%. Qui si sfidavano tre liste civiche. Ad Ameglia, comune di residenza del governatore Giovanni Toti e dell'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente, Giacomo Giampedrone, conferma per la lista civica vicina al centrodestra "La nuova lista civica", guidata da Andrea De Ranieri, vicesindaco uscente e reggente da quando l'ex sindaco Giampedrone è stato chiamato in Regione. De Ranieri ha ottenuto il 53,5% contro il 38,11% di Claudio Duilio Pisani che era sostenuto dal centrosinistra. A Santo Stefano Magra si conferma il Pd con il successo della candidata Pd Paola Sisti con il 50,35%. Sisti è vicina alle minoranze del partito. Il comune era guidato dal renziano Yuri Mazzanti. A Brugnato conferma per l'amministrazione di centro con la lista civica 'Insieme per Brugnato', guidata da Corrado Fabiani, già vicesindaco con il 61,77%. A Beverino confermato Massimo Rossi (lista civica vicina al centrodestra 'Per Beverino') con il 63,61%. Exploit della lista civica vicina ai 'grillini', 'Beverino in Comune', che ha ottenuto il 20,13%, superando anche lo schieramento di centrosinistra ('Cambiamo Beverino') che ha avuto il 16,24% dei consensi. (ANSA).

Protezione civile, in arrivo temporali - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 6 GIU - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità idrogeologica di colore 'giallo' sull'intero territorio: "domani, a partire dalle ore 10 e fino alle ore 20, una perturbazione porterà piogge e temporali che potrebbero avere anche forte intensità. L'attuale situazione meteorologica e l'evoluzione attesa per le prossime 24-48 ore, è caratterizzata, infatti, da una consistente incertezza spaziale e temporale in relazione alla presenza dei fenomeni attesi". La criticità idrogeologica di colore giallo è connessa all'elevata vulnerabilità del territorio regionale. La Protezione civile raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure previste dai piani comunali di protezione civile.

Sulla Campania in arrivo piogge e temporali, avviso criticità

[Redazione]

Napoli, 6 giu. (askanews) - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità idrogeologica di colore Giallo sull'intero territorio: domani, a partire dalle 10 e fino alle 20, una perturbazione porterà piogge e temporali che potrebbero avere anche forte intensità. L'attuale situazione meteorologica e l'evoluzione attesa per le prossime 24-48 ore, è caratterizzata, infatti, da una consistente incertezza spaziale e temporale in relazione alla presenza dei fenomeni attesi. La criticità idrogeologica di colore Giallo è connessa all'elevata vulnerabilità del territorio regionale. La Protezione civile - si legge in una nota - raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure previste dai piani comunali di protezione civile.

Precipita in montagna, muore 33 enne Val Brembilla nel dolore: Grande uomo

[Redazione]

Era un escursionista esperto, ma durante un temporale improvviso ha perso l'equilibrio ed è precipitato per più di 150 metri, sotto gli occhi degli amici. È morto in questo modo, a 2.200 metri di altitudine, Lorenzo Gamba, operaio di 33 anni di Val Brembilla. La tragedia si è consumata poco dopo le 11 di domenica 5 giugno sul sentiero che dai laghetti di Ponteranica conduce alla vetta del monte Ponteranica, in Alta Val Brembana, al confine con Sondrio. Nonostante la tempestività dei soccorsi allertate due Delegazioni del Soccorso alpino, la 6^a Orobica e la 7^a Valtellina-Valchiavenna il corpo del 33enne è stato individuato già privo di vita. La notizia della tragedia ha scosso la comunità di Val Brembilla, dove Lorenzo Gamba viveva con i genitori Antonello e Lucia Bonzi nella frazione Ca del Foglia e lavorava come operaio nell'azienda Gamba Srl. Un sorriso indelebile, disponibile, pronto al dialogo e attivo nel mondo associazionistico: è il ritratto che tutti fanno di Lorenzo. Conosciuto e apprezzato anche per la sua spontaneità, il suo carattere solare e il suo altruismo, da sempre appassionato di Atalanta e pesca. Lorenzo era amico che tutti vorrebbero: dice il sindaco Damiano Zambelli persona squisita, per il suo altruismo e la sua voglia di contribuire attivamente nella vita del nostro territorio. Accanto aveva molti amici, è stato capace di costruire splendidi rapporti con le associazioni, con le persone e con i tanti giovani. RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita in montagna, muore 33 enne Val Brembilla nel dolore: grande uomo

[Redazione]

Era un escursionista esperto, ma durante un temporale improvviso ha perso l'equilibrio ed è precipitato per più di 150 metri, sotto gli occhi degli amici. È morto in questo modo, a 2.200 metri di altitudine, Lorenzo Gamba, operaio di 33 anni di Val Brembilla. La tragedia si è consumata poco dopo le 11 di domenica 5 giugno sul sentiero che dai laghetti di Ponteranica conduce alla vetta del monte Ponteranica, in Alta Val Brembana, al confine con Sondrio. Nonostante la tempestività dei soccorsi allertate due Delegazioni del Soccorso alpino, la 6^a Orobia e la 7^a Valtellina-Valchiavenna il corpo del 33enne è stato individuato già privo di vita. La notizia della tragedia ha scosso la comunità di Val Brembilla, dove Lorenzo Gamba viveva con i genitori Antonello e Lucia Bonzi nella frazione Ca del Foglia e lavorava come operaio nell'azienda Gamba Srl. Un sorriso indelebile, disponibile, pronto al dialogo e attivo nel mondo associazionistico: è il ritratto che tutti fanno di Lorenzo. Conosciuto e apprezzato anche per la sua spontaneità, il suo carattere solare e il suo altruismo, da sempre appassionato di Atalanta e pesca. Lorenzo era amico che tutti vorrebbero: dice il sindaco Damiano Zambelli persona squisita, per il suo altruismo e la sua voglia di contribuire attivamente nella vita del nostro territorio. Accanto aveva molti amici, è stato capace di costruire splendidi rapporti con le associazioni, con le persone e con i tanti giovani. RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CONTINUANO LE PIOGGE, - ATTENZIONE SUI SENTIERI

[Redazione]

meteo variabile pioggia_soleINTROBIO Bollettino di martedì 7 giugno 2016 cura della Casa delle Guide. Le recenti abbondanti piogge hanno impregnato il terreno. Attualmente i sentieri, le vie di arrampicata e le ferrate sono intrise di acqua, si raccomanda la massima attenzione. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti i rifugi Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Il mercoledì aperti i rifugi Grieria, Tavecchia, Antonietta, Brioschi, Rosalba, Buzzoni, Nicola, La funivia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i sabati e le domeniche di giugno dalle 8:30 alle 17:30. La funivia dei Piani di Artavaggio è tutti i sabati e le domeniche di giugno dalle 8:30 alle 17:30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:30; sabato e domenica dalle 8:00 alle 18:00. La funivia dei Piani della Erna è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:30; chiuso il giovedì. Zero termico a 3.300 m. Vento debole. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà al mattino in prevalenza soleggiato, nel pomeriggio sviluppo di cumuli convulsi. Mercoledì nuvoloso con qualche intervallo di sole, nel pomeriggio rovesci. Giovedì e venerdì abbastanza soleggiato con vento da nord, nel pomeriggio annuvolamenti ma senza precipitazioni. Sabato solo in parte soleggiato nel pomeriggio rovesci sparsi. Domenica e lunedì nuvoloso convulsi. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

PARCO BASILICHE, 20ENNE DERUBATO CHIAMA AGENTI AL SEGGIO: ARRESTATO MALVIVENTE

[Redazione]

Arrestato un rapinatore 24enne italiano ieri alle 15.30, a procedere sono statogli agenti del Commissariato centro in presidio presso il seggio elettorale in via Crocefisso. La vittima è un 20enne ed è stato avvicinato mentre era presso il Parco delle Basiliche da due finti poliziotti che gli hanno chiesto portafoglio e documenti per poi derubarlo. Il giovane ha avvisato gli agenti in servizio presso il seggio di via Crocefisso che hanno effettuato un controllo nel parco. Vedendo un gruppo di persone sospette sono intervenuti e hanno bloccato il 24enne trovato in possesso di un tesserino della protezione civile, con cui si era finto poliziotto, e di 35 euro. Il giovane è stato arrestato per furto aggravato, ha precedenti per stupefacenti. (Omnimilano.it) (06 Giugno 2016 ore 11:36)

Frana la massicciata del ponte di San Giorgio - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Una grossa porzione della massicciata in terra del ponte di San Giorgio, sul lato del lago di Mezzo verso il castello, è crollata all'alba di ieri in seguito alla pioggia torrenziale. La zona era deserta, vista ora: nessuno ha assistito allo smottamento e nessuno ha rischiato di farsi male. Stadi fatto, però, che l'impressione è notevole: si tratta di una frana di alcuni metri di larghezza per circa mezzo metro di profondità. Non appena sono arrivate le prime segnalazioni, i tecnici dell'assessorato ai lavori pubblici si sono messi in moto per fare un'ispezione. L'area è stata delimitata e una parte di strada transennata: la ciclabile è stata subito ripulita. Ma il resto della massicciata è stabile o va messo in sicurezza? I nostri tecnici - commenta in proposito l'assessore Nicola Martinelli - hanno esaminato la situazione e mi hanno riferito che non ci sono pericoli. Già nel primo pomeriggio sono intervenute le ruspe per ripristinare la massicciata. In accordo con i tecnici - spiega ancora l'assessore Martinelli - abbiamo deciso di piazzare delle barriere di contenimento per evitare che il problema si ripeta, visto anche che il tempo non si è definitivamente messo al bello e potrebbe piovere anche nei prossimi giorni. La zona in cui si è verificata la frana non è tra le più fortunate: la struttura del ponte, pur non essendoci pericolo di cedimenti, è da tempo mal messa. L'umidità e la ruggine hanno attaccato le parti in ferro della struttura, per un effetto che non è dei più rassicuranti. Cambiando sponda, poi, è recente l'avvallamento stradale che aveva molto spaventato i tecnici. Al tempo erano ancora in corso i lavori per la costruzione del tunnel voluto dal parco del Mincio e si temevano crolli. Intanto oggi alle 11 nella sede del Comune di Mantova in via Roma 39 (Sala Consiliare) saranno presentati i risultati del concorso di idee per la valorizzazione dell'area e del manufatto di Sparafucile. Il concorso è stato organizzato dall'associazione Evoluzione con il patrocinio del Comune, della Camera di Commercio, del Parco del Mincio e della Fondazione Bam con il contributo economico di Fondazione della Banca Popolare Agricola di Poggio Rusco e della Tea. Tags frane piogge maltempo

Addio al decano dei commercianti quistellesi - Cronaca

[Redazione]

Via Battisti Via BattistiQUISTELLO. Se è andato all'improvviso Carlo Benatti, il decano dei commercianti quistellesi: 88 anni, aveva aperto il suo negozio di casalinghi, ma dove si trovava di tutto, quasi un bazar sotto i portici di via Cesare Battisti, il 3 aprile 1958. Nel 2012 il terremoto aveva interrotto la sua attività, ma non la voglia di continuare che si palesava nel tenerlo in ordine e illuminato nonostante tutto. Il suo sogno era di ricostruire il negozio, ma non ce l'ha fatta ricorda commossa la figlia Rita. Benatti, che la vita aveva colpito duramente ma senza piegarlo, era un punto di riferimento per i quistellesi che necessitavano di qualsiasi tipo di piccole riparazioni. Sempre disponibile, aveva una manualità invidiabile che gli faceva riportare in vita molti di quegli oggetti di casa, comprese le luci natalizie, che altrimenti sarebbero finiti nella spazzatura. Oggi alle 15.30 i funerali. Oltre a Rita, Carlo lascia la moglie Bruna. Tags: personaggi, commercianti, decessi

Crolla una casa in centro a Figino Paura tra i residenti, strada chiusa - Cronaca Figino Serenza

[Redazione]

L'episodio ieri pomeriggio in via Rimembranze. Sul posto pompieri e protezione civile. Allarme per un cavo elettrico esposto, diverse famiglie senza corrente. A breve la demolizione. Il boato del crollo, ieri, verso le 15.15, ha sentito a distanza avvicinarsi soprattutto il consigliere comunale Stefano Tomaselli, di passaggio in via delle Rimembranze, in centro paese, proprio quando è crollato l'edificio di due piani che, nei decenni scorsi, ospitava la vecchia Trattoria dell'Angelina. Disabitato da tempo - circa una quarantina d'anni - il palazzo solitario, messo a dura prova dalle piogge di questi giorni, è crollato su se stesso per cedimento della trave del sottotetto. In strada, sono finiti alcuni blocchi di detriti e, quasi, anche un punto luce dell'illuminazione pubblica, sospeso e inclinato a tre metri d'altezza, attaccato allo stabile sopravvissuto solo in parte al disastro: si sono salvati circa sei metri di facciata e un vano scala. Fortuna ha voluto che, esattamente a fianco - dall'altra parte, vi è soltanto un'altra casa disabitata - in quel momento, non passasse nessuno. Qualche pezzo di muratura, di una grandezza paragonabile a quella di un piccolo masso, è arrivato in mezzo alla carreggiata. Con la chiusura immediata di alcuni contatori, è rientrato in fretta allarme per un cavo elettrico scoperto, con la pioggia battente e la grandine caduta poi nel pomeriggio. Il quartiere è rimasto senza corrente per alcune ore e la strada è stata chiusa al traffico nel tratto coinvolto. La proprietà ha quindi chiamato subito, per intervento di demolizione, rinviato a causa del maltempo. Si è provveduto quindi a una generale messa in sicurezza. Il servizio su La Provincia di lunedì 6 giugno 2016 Figino Serenza RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: l'Arma dei Carabinieri in festa per il 202° di Fondazione, il Comandante Italiano esorta i suoi a `non deludere chi ci ha preceduto`

[Redazione]

Ha pronunciato il proprio discorso con fermezza ma allo stesso tempo contrasporto, sottolineando con orgoglio come i Carabinieri di Lecco siano i "suoi" Carabinieri di Lecco. L'intervento del tenente colonnello Roccoltaliano, comandante provinciale dell'Arma, è stato come sempre il culmine della cerimonia - in stile militare - organizzata presso la sede di Corso Carlo Alberto in occasione dell'annuale di fondazione del Corpo, celebrato nella serata odierna, in leggero ritardo rispetto alla data segnata in rosso sul calendario di tutti gli appartenenti alla Benemerita. Quest'anno le elezioni amministrative hanno sfatto slittare di 24 ore la ricorrenza prevista per il 5 giugno, giorno tradizionalmente dedicato ai festeggiamenti, in perpetuo ricordo di quel 5 giugno 1920 quando la bandiera dell'Arma fu insignita della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare, quale tributo per le gesta compiute da numerosi reparti nel corso della 1^ guerra mondiale.

[festa_carabinieri1][festa_cara] Proprio con il ricordo di quanti, anche recentemente, indossando la divisa, hanno donato la propria vita da servitori dello Stato ha aperto il monologo del Comandante Italiano, scandito dinanzi a una rappresentanza - agli ordini del Comandante della Compagnia di Merate, Capitano Roberto De Paoli - composta da numeri uno di ciascuna delle 15 Stazioni della provincia, da militari in Grande Uniforme Speciale, da carabinieri di quartiere, del servizio navale, esciatori-rocciatori, a fianco dei quali era inoltre presente una "delegazione" del Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Lecco, preziosa componente del sistema di protezione civile. Presenti anche - oltre alle massime autorità della provincia - anche alcuni rappresentanti dell'A.N.C. in uniformi storiche con mezzi dell'epoca, nonché i labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed i gonfaloncini dei Comuni che ospitano una caserma. E proprio al comandante di ciascuna Stazione, quest'anno, si è rivolto il Tenente Colonnello Italiano ricordando come spesso tali figure siano l'unico rappresentante dello Stato sul territorio, accogliendo chi ha bisogno e operando con il metodo del buon padre di famiglia.

[GALLERYCENTRALE] Non sono mancati poi - "anche se questa non è la sede per presentare dei bilanci" - dei dati relativi all'attività: tra giugno 2015 e maggio 2016, sono stati operati 16.500 servizi preventivi schierando 100 carabinieri al giorno, festivi inclusi; 43.700 le persone controllate con 200 arresti e 11.200 reati perseguiti. Numeri - accompagnati da una serie di altre iniziative in svariati campi - questi che oltre a permettere di sottolineare l'impegno profuso dall'Arma hanno consentito al Comandante di ribadire come l'obiettivo ultimo del Corpo sia "performare ulteriormente il livello della prevenzione modulando le risorse umane in funzione della massima proiezione esterna del personale: potenziando, quindi, i servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili, ottimizzando la tempestività degli interventi e dando ulteriore impulso ai cosiddetti servizi di prossimità, preziosissimi anche sotto il profilo della rassicurazione diretta del cittadino".

[festa_cara][festa_cara] Entusiasmo, dedizione e sacrificio sono poi state elevate a pietre angolari dell'agire di ciascun Carabiniere al quale il Tenente Colonnello ha affidato una missione non indifferente: "non deludere mai, mai, mai, chi ci ha preceduto".

[segnaposto] **ECCELLENZA, SIGNOR SINDACO, GENTILI AUTORITÀ, SIGNORI OSPITI, CITTADINI TUTTI, GRAZIE ANCORA UNA VOLTA PER AVER VOLUTO STRINGERVI ATTORNO AI VOSTRI CARABINIERI NEL GIORNO IN CUI CELEBRIAMO LA RICORRENZA DEL 202° ANNUALE DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI. LA VOSTRA PRESENZA LE CONFERISCE SOLENNITÀ E PRESTIGIO ED È TESTIMONIANZA DEI SENTIMENTI DI AFFETTO E VICINANZA DI CUI GODE LA NOSTRA ISTITUZIONE. UN GRAZIE COMMOSO ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE D'ARMA ED IN PARTICOLARE ALLE NUMEROSE RAPPRESENTANZE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI DELLA GIURISDIZIONE, ALLE VEDOVE, AGLI ORFANI ED AI FAMILIARI DEI NOSTRI COMMILITONI CHE CI HANNO PRECEDUTO SULLA VIA DEL DOVE**

RE. SENTO DI RIVOLGERE PRIMA DI TUTTO IL PENSIERO A COLORO CHE IN QUESTI ANNI HANNO SCRITTO

LE PAGINE PIU BELLE DELLA NOSTRA STORIA, SACRIFICANDO LA LORO VITA E INCOLUMITA FISICA PER ADEMPIERE AL PROPRIO DOVERE, NELLE GUERRE RISORGIMENTALI, COME NELLA LOTTA AL TERRORISMO, NELLE CRUENTE E DIFFICILI SITUAZIONI BELLICHE, COME NELLA ORDINARIA AZIONE DI PREVENZIONE E PATTUGLIAMENTO. SE OGGI SIAMO QUALCOSA DI GRANDE LO DOBBIAMO A QUESTI SILENZIOSI ED EROICI PROTAGONISTI, CUI VA IL NOSTRO OMAGGIO. E IL MOMENTO DI RICORDARE I NOSTRI CADUTI. ISTITUITI CON LE REGIE PATENTI DEL 13 LUGLIO 1814 COME CORPO DI MILITARI PER BUONA CONDOTTA E SAVIEZZA DISTINTI, I CARABINIERI HANNO INDISSOLUBILMENTE LEGATO LA LORO STORIA A QUELLA DEL PAESE. NE HANNO CONDIVISO I SUCCESSI E ALLEVIATO LE FERITE, RICEVENDO IN CAMBIO LA PROFONDA GRATITUDINE DI UN POPOLO CHE NON HA MAI MANCATO DI DIMOSTRARE VICINANZA ED AFFETTO ALLA SUA BENEMERITA. UNA STORIA QUELLA DELL'ARMA, CHE DALLE SUE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI HA UN UNICO COMUNE DENOMINATORE EFFICACEMENTE SINTETIZZATO NELL'ATTO ISTITUTIVO DEL 1814 E NEI SUCCESSIVI REGOLAMENTI LA PROTEZIONE DEI CITTADINI E LA PUNIZIONE DEI REI, REALIZZATA ATTRAVERSO UNA VIGILANZA ATTIVA, NON INTERROTTA, ATTUATA IN PROVINCIA DI LECCO CON 2 COMPAGNIE E 15 STAZIONI CARABINIERI, CONTRIBUENDO IN MANIERA SIGNIFICATIVA A GARANTIRE LA SICUREZZA E L'ORDINATA CONVIVENZA CIVILE IN QUESTA MERAVIGLIOSA PARTE DEL NOSTRO PAESE. L'ARMA DEI CARABINIERI, ANCHE A LECCO, E VUOLE CONTINUARE AD ESSERE UN SOLIDO PUNTO DI RIFERIMENTO. IL CITTADINO, OGGI COME DA OLTRE 200 ANNI, SA CHE PUO' CONTARE SUL CARABINIERE: AUSTERO E PROFESSIONALE TUTORE DELL'ORDINE, MA ANCHE FIGURA AMICA, VOLTO BUONO AL QUALE RIVOLGERSI IN CASO DI BISOGNO. QUESTE CARATTERISTICHE SONO EFFICACEMENTE RIUNITE ED ESALTATE NELLA FIGURA DEL COMANDANTE DI STAZIONE, PROTAGONISTA DELLA VITA DELL'ARMA E PRIMO INTERPRETE DELLE ISTANZE DEL CITTADINO, CHE, OPERANDO NEL SILENZIO, CONSIGLIA, RASSICURA E PROTEGGE. SPESSO, EGLI E' L'UNICO RAPPRESENTANTE DELLO STATO SUL TERRITORIO, DEPUTATO A GARANTIRE IL RISPETTO DELLE LEGGI, MA ANCHE A RISOLVERE I PROBLEMI DI OGNI GENERE, AGENDO CON FERMEZZA, EQUILIBRIO, CON LA PIU' GENEROSA DISPONIBILITA' E LA SAGGEZZA DEL BUON PADRE DI FAMIGLIA. A TUTTI VOI, MIEI CARABINIERI, VA IL MIO RINGRAZIAMENTO PER LA DETERMINAZIONE, L'IMPEGNO E LO SPIRITO DI SACRIFICIO CHE RIPPONETE NEL SERVIRE LA COLLETTIVITA'. CHI HA SCELTO DI FARE IL CARABINIERE NON HA SCELTO UNA VITA COMODA, NE' PER SE NE' PER LE PROPRIE FAMIGLIE. I MOLTEPLICI ATTESTATI DI RICONOSCENZA, SIA DELLE ISTITUZIONI, CHE DEI SINGOLI COMPONENTI LA NOSTRA COMUNITA' TERRITORIALE, INDICANO CHE ASSOLVETE IL VOSTRO COMPITO CON ESTREMA PROFESSIONALITA', PERMEANDO LA VOSTRA AZIONE CON QUELLA SENSIBILITA' CHE COSTITUISCE VALORE AGGIUNTO NELL'AFFRONTARE ANCHE SITUAZIONI DOLOROSE PER I DIFFICILI CONTESTI, OPERATIVI E FAMILIARI, IN CUI SIETE CHIAMATI AD AGIRE: DAL PRONTO INTERVENTO, ALLA RICEZIONE DI UNA DENUNCIA, DALLA RISPOSTA TELEFONICA AL COMPIMENTO DI UN ATTO DI POLIZIA GIUDIZIARIA IN QUEL MOMENTO SIETE L'ARMA DEI CARABINIERI E, VI ASSICURO, LA RAPPRESENTATE DEGNAMENTE! IN QUESTA SEDE NON SARANNO DIFFUSI DATI INERENTI ALL'ANDAMENTO DELLA DELINQUENZA IN PROVINCIA, LA CUI COMPETENZA E' ESCLUSIVA DEL PREFETTO. MI PREME, AL CONTRARIO, CITARE POCHI DATI, UTILI AD OFFRIRE UN'IDEA DI MASSIMA DEL NOSTRO IMPEGNO ISTITUZIONALE. NEL PERIODO GIUGNO 2015 - MAGGIO 2016 I REPARTI DEL COMANDO PROVINCIALE HANNO PROCEDUTO PER OLTRE 85% DEI REATI, SVOLTO CIRCA 16.500 SERVIZI PREVENTIVI, UNA MEDIA DI QUASI 100 CARABINIERI OGNI GIORNO, CHE HANNO CONSENTITO IL CONTROLLO DI OLTRE 43.700 PERSONE, PERSEGUITO OLTRE 11.200 REATI, SEGNALANDO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA 2.064 AUTORI DI REATI, TRATTO IN ARRESTO 200 PERSONE. PARTICOLARE ATTENZIONE E' STATA DEDICATA ALLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI TRUFFE E FURTI AI DANNI DEGLI ANZIANI, NEL CUI AMBITO I COMANDANTI DI STAZIONE

HANNOPROMOSSO, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI COMUNI, PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI,OLTRE UN CENTINAIO DI INCONTRI INFORMATIVI A FAVORE DELLE SINGOLE COMUNITÀ.NELL AMBITO DEL PROGETTO DI DIFF

USIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ TRA IGIOVANI, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, AL BULLISMO,ALL EDUCAZIONE STRADALE, ALL ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE E STUPEFACENTI, LEINIZIATIVE DELL ARMA HANNO INTERESSATO PIÙ DI 2.500 STUDENTI DI 35 ISTITUTIDELLA PROVINCIA, ATTRAVERSO CONFERENZE NELLE SCUOLE E VISITE AI COMANDI.PARALLELAMENTE SONO STATI EFFETTUATI NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PROVINCIA NUMEROSI INCONTRI CON LA CITTADINANZA PER SENSIBILIZZARE LA TUTELA DEI SOGGETTIDELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI. UN ACCENTO PARTICOLARE SULL ARGOMENTO È STATO DEDICATO AI REATI DI GENERE E ALLO STALKING E A QUALUNQUE FORMA DI VIOLENZA SULLE DONNE, RICORDANDO SEMPRE DI GUARDARE I CARABINIERI COME A DEI FRATELLI MAGGIORI SEMPRE PRONTI A DARE SOSTEGNO E ASSISTENZA A CHI SI SENTE VITTIMA. A TALE SCOPO SONO STATI SPECIALIZZATI DIVERSI MILITARI DELL ARMA. UN BILANCIO CHE CONFERMA IL FORTE IMPEGNO DEL COMANDO PROVINCIALE A SEGUIRE ATTENTAMENTE TUTTI I FENOMENI E LE MANIFESTAZIONI CHE INCIDONO SULLA SICUREZZA E SULL ORDINATA E CIVILE CONVIVENZA DEL TERRITORIO. MA QUESTI RISULTATI NON DEVONO MAI ESSERE DISGIUNTI DAL GRANDE SFORZO CHE DOBBIAMO CONTINUAMENTE ESERCITARE PER MANTENERE ALTA LA PERCEZIONE DI SICUREZZA DA PARTE DEI CITTADINI, AI QUALI NON BASTA IL CONFORTO DEL SEMPLICE DATO STATISTICO, SE PUR POSITIVO. OBIETTIVO PRINCIPALE RIMANE QUELLO DI PERFORMARE ULTERIORMENTE IL LIVELLO DELLA PREVENZIONE MODULANDO LE RISORSE UMANE IN FUNZIONE DELLA MASSIMA PROIEZIONE ESTERNA DEL PERSONALE: POTENZIANDO, QUINDI, I SERVIZI DI VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI, OTTIMIZZANDO LA TEMPESTIVITÀ DEGLI INTERVENTI E DANDO ULTERIORE IMPULSO AI COSIDDETTI SERVIZI DI PROSSIMITÀ, PREZIOSISSIMI ANCHE SOTTO IL PROFILO DELLA RASSICURAZIONE DIRETTA DEL CITTADINO. E PROPRIO SU QUESTO TERRENO, IL VALORE AGGIUNTO PIÙ SIGNIFICATIVO CHE MI SENTO DI SOTTOLINEARE, NON MISURABILE CON PARAMETRI MATEMATICI, MA CHE CREA UN EFFETTO MOLTIPLICATORE DELLE ENERGIE E DELLE RISORSE, E COSTITUITO DALL ALTO LIVELLO DI INTEGRAZIONE CON TUTTE LE ISTITUZIONI E I SOGGETTI ATTIVI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA. PER QUESTO INIZIO COL PORGERE UN AUTENTICO E CALOROSO RINGRAZIAMENTO AL PREFETTO DILECCO, LA DOTTORESSA LILIANA BACCARI, PUNTO DI RIFERIMENTO INDISSOLUBILE, CHE SENTIAMO SEMPRE AL NOSTRO FIANCO, NON SOLO NELL AFFRONTARE LE TANTE DELICATE TEMATICHE DI SICUREZZA E DI DISAGIO SOCIALE, MA ANCHE NEL GESTIRE LE PROBLEMATICHE DI NATURA INFRASTRUTTURALE DELL ISTITUZIONE. MA SUL PIANO PRETTAMENTE OPERATIVO IL NOSTRO SERVIZIO SI ARRICCHISCE OGNI GIORNO DI NUOVO VIGORE GRAZIE ALLA SINERGIA CON LE ALTRE FORZE DI POLIZIA, LE POLIZIE LOCALI, LE STRUTTURE DI SOCCORSO PUBBLICO, IL MONDO DELLA SCUOLA, ORGANIZZAZIONE ECCLESIASTICA, CHE RIUNISCO TUTTI IN UN PROFONDO E RISPETTOSO RINGRAZIAMENTO. CONSENTITEMI UN PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POLIZIA DI STATO CON CUI CONDIVIDIAMO ONERE E IL PRIVILEGIO DEL MANTENIMENTO DELL ORDINE E DELLA SICUREZZA. IN QUESTA PROVINCIA, IL RACCORDO OPERATIVO, SPECIALMENTE CON IL SIGNOR QUESTORE, CHE APPROFITTO PER SALUTARE CON UN FRATERO ABBRACCIO A LEI E A TUTTI I SUOI COLLABORATORI, E PRATICAMENTE ININTERROTTO, LA COMPARTECIPAZIONE DELLE INFORMAZIONI DI POLIZIA È STATA ELEVATA A METODO DI LAVORO, ASSUNZIONE DI CORRESPONSABILITÀ NELLE DECISIONI OPERATIVE E DIVENUTA UN CONNOTATO DOMINANTE, SIA NEI MOMENTI DI SUCCESSO, MA SOPRATTUTTO IN QUELLI DI DIFFICOLTÀ E TENSIONE. NE HANNO BENEFICIATO LE ATTIVITÀ IN OGNI SETTORE, I CITTADINI, CHE

VEDONO ACCRESCERE ATTENZIONE ALLE LORO RICHIESTE, E LE ISTITUZIONI VERSO LE QUALI IL NOSTRO SERVIZIO È ORIENTATO. ALTRETTANTO AFFETTUOSO SALUTO RIVOLGO ALLA GUARDIA DI FINANZA E AL CORPO FORESTALE DELLO STATO, AI LORO COMANDANTI E AL LORO PERSONALE. UNO SPECIALE PENSIERO, POI, ALLA MAGISTRATURA DI LECCO IN TUTTE LE SUE COMPONENTI, NELLE QUALI I MIEI UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA TROVANO UN SOLIDO PUNTO DI RIFERIMENTO E UN INDIRIZZO PRECISO. GRAZIE SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA, PER IL RISPETTO E ALTA CONSIDERAZIONE DI CUI LEI ONORA ME E TUTTI I CARABINIERI DELLA PROVINCIA. GRAZIE PER LA PUNTUALE ATTENZIONE E DISPONIBILITÀ CHE I SUOI SOSTITUTI RISERVA

NO ALLE ATTIVITÀ DELL'ARMA, SPESSO CONDOTTE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA O DI ISOLAMENTO. CERCHEREMO DI ESSERE SEMPRE ALL'ALTEZZA DELLA FIDUCIA RIPOSTA IN NOI. A LEI, SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE LA MIA RICONOSCENZA PER LA SOLERZIA CON LA QUALE LEI E I SUOI COLLABORATORI, VAGLIANO LE NOSTRE ATTIVITÀ. CARABINIERI DI LECCO ENTUSIASMO, DEDIZIONE E SACRIFICIO, SONO E SARANNO LA PIETRA ANGOLARE SU CUI FONDARE IL NOSTRO DECISO RUOLO CONTRO OGNI FORMA DI ILLEGALITÀ, PER NON DELUDERE MAI CHI CI HA PRECEDUTO, NON CE LO POSSIAMO CONSENTIRE. INFINE CONSENTITEMI DI RIVOLGERE UN PENSIERO AI NOSTRI FAMILIARI CHE CONDIVIDONO OGNI GIORNO CON NOI IL NOSTRO IMPEGNO. VIVERE ACCANTO A UN CARABINIERE, CHE DAVVERO CREDE NELLA SUA MISSIONE, PUÒ RICHIEDERE ANCORA OGGI AI NOSTRI CARI, SACRIFICI E RINUNCE. ANCHE PER LORO ABBIAMO IL DOVERE DI ESSERE, E SONO SICURO SAREMO ANCORA, ALL'ALTEZZA DEL NOSTRO PASSATO E DELL'ESFIDE DEL NOSTRO PROSSIMO FUTURO.

L'Arma dei Carabinieri festeggia i 202 anni dalla fondazione

[Redazione]

La cerimonia vedrà lo schieramento di una rappresentanza dei carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, che istituito il 15 novembre 1995, ha alle proprie dipendenze due Compagnie. festa carabinieri 2015 lecco 02 Lunedì 6 giugno i Carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, agli ordini del Ten. Col. Rocco Italiano, celebreranno la ricorrenza del 202° Anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri con una cerimonia militare che si terrà, a partire dalle ore 18.00, presso la caserma sede del Comando Provinciale, ubicata in corso Carlo Alberto. Quest'anno infatti la giornata domenicale e le concomitanti elezioni amministrative non renderanno possibile celebrare la ricorrenza nella prevista data del 5 giugno che, ricordiamo, viene tradizionalmente utilizzata quale anniversario di fondazione, sebbene il corpo dei Carabinieri Reali venne istituito da Vittorio Emanuele I di Savoia il 13 luglio 1814, poiché proprio il giorno 5 giugno dell'anno 1920 la bandiera dell'Arma fu insignita della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare, quale tributo per le gesta compiute da numerosi reparti nel corso della 1^a guerra mondiale. La cerimonia vedrà lo schieramento di una rappresentanza dei carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, che istituito il 15 novembre 1995, ha alle proprie dipendenze due Compagnie (una a Lecco ed una a Merate), 15 stazioni, un Nucleo Cinofili a Casatenovo, una squadra di soccorso alpino in Lecco ed una unità di moto vedetta costiera. Nel dettaglio sarà schierata, al cospetto delle massime autorità civili, militari e religiose della provincia, una rappresentanza, agli ordini del Comandante della Compagnia di Merate, composta dai Comandanti di Stazione della provincia, da militari delle Stazioni in Grande Uniforme Speciale, da carabinieri di quartiere, del servizio navale e sciatori-rocciatori, a fianco dei quali sarà inoltre presente una rappresentanza del Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Lecco, preziosa componente del sistema di protezione civile a disposizione della Prefettura e della Provincia. Saranno presenti anche alcuni rappresentanti dell'A.N.C. in uniformi storiche con mezzi dell'epoca, nonché i labari delle Associazioni Combattentistiche ed Arma ed i gonfaloni dei Comuni del territorio ove insistono le Stazioni Carabinieri e della Provincia di Lecco. Nel corso della manifestazione verranno infine consegnati alcuni riconoscimenti conferiti ai carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, distinti in particolari operazioni di servizio.

Orbassano, quattro auto a fuoco nella notte

[Redazione]

Evacuato per alcune ore, a causa del fumo, un condominio con 15 famiglie06 giugno 2016 Quattro auto sono andate a fuoco nella notte a Orbassano, nel Torinese. Per la cortina di fumo originato dall'incendio, i vigili del fuoco hanno evacuato per alcune ore, a scopo precauzionale, un condominio in cui risiedono 15 famiglie. Sull'episodio indagano i carabinieri. Le cause dell'incendio sono da accertare.

Scarmagno, nuovo incendio accanto alla Darkem bruciata lunedì? scorso

[Redazione]

Accertamenti su questo nuovo focolaio, si sospetta il dolo per il primo rogo di CARLOTTA ROCCI 06 giugno 2016 Scarmagno, nuovo incendio accanto alla Darkem bruciata lunedì scorso L'incendio alla Darkem di Scarmagno (ansa) Ancora fiamme a Scarmagno in un capannone accanto alla Darkem azienda di prodotti chimici andata distrutta in un colossale incendio lunedì scorso. Su quell'episodio la procura di Ivrea ha aperto un fascicolo per incendio colposo anche se è il sospetto che origini del rogo che ha causato sei successive esplosioni e il ferimento di 14 persone fosse doloso. Questa mattina i vigili del fuoco sono dovuti tornare nell'area già devastata dall'incendio per un nuovo rogo divampato all'interno di una ditta edile che sorge accanto ai resti della ex Interchimica. I capannoni erano già stati danneggiati dall'incendio della scorsa settimana. Sulle cause del nuovo focolaio sono in corso accertamenti. Le squadre sono riuscite a domare l'incendio in poco tempo. Le indagini sul rogo di lunedì nel quale sono rimasti feriti 7 vigili del fuoco, 2 carabinieri, 2 poliziotti e 3 residenti sono affidate ai militari della compagnia di Ivrea che in questi giorni hanno fatto diversi sopralluoghi nell'area distrutta dalle fiamme e dalle esplosioni. Durante l'ultima di queste verifiche sono dovuti intervenire, insieme ai vigili del fuoco, per sottrarre il titolare della Darkem e suo figlio dal linciaggio da parte di alcuni residenti della zona che si sono ritrovati con le case danneggiate dall'esplosione. Padre e figlio erano finiti al pronto soccorso dopo aggressione.

Vicenza, autorimessa sott'acqua per il nubifragio

[Redazione]

Ci è stata concessa una breve tregua quest'oggi sul fronte del maltempo, in Veneto ed a Vicenza in particolare. Quella odierna si presenta infatti per lo più come una bella giornata di sole, ma non dobbiamo illuderci che il tempo sia stabilizzato sul bello. Innanzitutto non è così ovunque, inoltre è ancora molta instabilità e le condizioni meteo torneranno probabilmente a volgere verso la pioggia ed i temporali già a metà di questa settimana. Intanto è da registrare il forte temporale che ha colpito l'area a nord ovest di Vicenza durante la notte scorsa. Ad essere interessata è stata soprattutto la zona di Maddalene, ed in parte anche il territorio comunale di Costabissara. È stato un breve ma intenso piccolo nubifragio, tanto che sono state molte le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco. Una notte di lavoro dunque per i pompieri di Vicenza, impegnati soprattutto in interventi di prosciugamento dato che il forte temporale aveva allagato varie strutture. Tra gli interventi di prosciugamento che si sono prolungati anche per la mattinata di oggi, da segnalare quello in strada San Giovanni, a Vicenza, su una rimessa di oltre mille quadri, allagata con oltre due metri d'acqua, dove diversi veicoli sono rimasti sommersi. I vigili del fuoco, infine, sono intervenuti anche nella tarda mattina di oggi, per un caso collegato al maltempo solo in modo indiretto. Si trattava di un cane, che era stato visto annaspere, in difficoltà, nel fiume Bacchiglione all'altezza di ponte Pusterla, a Vicenza. All'arrivo della squadra il cane era morto, bloccato nel rullo subito dopo la briglia. I pompieri hanno messo in acqua un gommone con a bordo due operatori fluviali, che hanno risalito il fiume fino al ponte, ma purtroppo, l'animale era già stato portato via dalla corrente ingrossata in questi giorni dai temporali. Un'ulteriore ricerca di superficie lungo il corso d'acqua ha dato esito negativo.

COMO, TERREMOTO IN COMUNE INDAGINE SU PARATIE E PIAZZE LE ACCUSE A FERRO E GILARDONI - Como città Como

[Redazione]

La guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare. Unadecina gli indagati, in carcere uno dei due dirigenti comunali e un professionista di Como, ai domiciliari l'altro dirigente di palazzo Cernezzi e un noto imprenditore edile comasco. Dirigenti nei guai anche per alcuni lavori in Salita Peltre e per affidamento del subappalto per i cantieri di piazza Volta e piazza Grimoldi. Gli ingegneri Antonio Ferro e Pietro Gilardoni sono stati arrestati questamattina dalla Guardia di Finanza di Como, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere richiesta dal pm Pasquale Addesso per un'indagine che riguarda gli appalti pubblici, partita, stando alle prime informazioni, dall'inchiesta sul cantiere delle paratie. Antonio Ferro, che è alla guida del settore Edilizia di Palazzo Cernezzi, si trova ai domiciliari, accusato di abuso in atti d'ufficio e turbativa nella scelta del contraente, mentre Gilardoni, responsabile del settore Reti del Comune, è stato condotto al carcere del Bassone, accusato dei reati di abuso in atti d'ufficio, turbativa nella scelta del contraente e corruzione. In carcere è finito anche Roberto Ferrario della Imothep (per il reato di corruzione), mentre ai domiciliari l'imprenditore edile Giovanni Foti (per il reato di turbata libertà degli incanti). Como - Il dirigente Antonio Ferro Como - Il dirigente Antonio Ferro L'accusa nei confronti dei dirigenti comunali e degli imprenditori è quella di turbativa aasta, e riguarderebbe la manutenzione delle strade cittadine. In totale sarebbero dieci gli indagati, tra i quali un altro dipendente comunale. L'arresto arriva dopo anche una perquisizione avvenuta all'inizio di aprile negli uffici dei due dirigenti comunali da parte proprio delle fiamme gialle, a riguardo della gestione delle gare pubbliche. Come evidenziato in un comunicato stampa firmato dal procuratore di Como Nicola Piacente, sono vari gli appalti per i quali sono state emesse le custodie cautelari in carcere. Pietro Gilardoni Pietro Gilardoni Gli arrestati sono: - Pietro Gilardoni, Dirigente del Settore Reti tecnologiche, Strade, Acque e Arredo Urbano del Comune di Como per il quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere - Roberto Ferrario referente di IMOTHEP S.r.l. proprietà di un immobile sito in Como via Salita Peltre, 48 e titolare della Denuncia di Inizio Attività presentata in data 16.12.2011 presso il Comune di Como per interventi di razionalizzazione del patrimonio edilizio e riqualificazione di area urbana degradata - per il quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere - Antonio Ferro Dirigente del Settore Grandi Opere in seguito Opere pubbliche e manutenzione edilizia comunale del Comune di Como - per il quale è stata disposta la custodia cautelare degli arresti domiciliari - Giovanni Foti, titolare e consigliere delegato della impresa edile FOTI srl con sede in Bulgarograsso - per il quale è stata disposta la custodia cautelare degli arresti domiciliari Le accuse nei loro confronti sono di: a) turbata libertà nella scelta del contraente (art. 353 bis c.p.) a carico di Gilardoni e Ferro (con riferimento alle Opere di difesa dalle esondazioni del lago nel comparto Piazza Cavour - Lungo lago (cd. PARATIE) affidamento servizio progettazione terza variante); b) turbata libertà nella scelta del contraente (art. 353 bis c.p.) a carico di Gilardoni e Ferro (con riferimento alle Opere di difesa dalle esondazioni del lago nel comparto Piazza Cavour - Lungo lago (cd. PARATIE) bando di cui al Delibera Giunta Comunale n. 328/2015 del 05.10.2015); c) falso ideologico in atto pubblico, (art. 476 -479 c.p.) a carico di Gilardoni e Ferro; (finalizzato a porre in essere ostacoli all'attività di vigilanza A.N.A.C. terza variante Opere di difesa dalle esondazioni del lago nel comparto Piazza Cavour - Lungo lago (cd. PARATIE)); d) corruzione propria (art. 318, 319, 321 c.p.) a carico di Gilardoni e Ferrario (inerente alla pratica per affidamento dei lavori Lavori della cd. Salita Peltre); e) turbativa aasta (art. 353 c.p.) a carico di Gilardoni e Virgilio Anselmo (nella pratica inerente Appalto per affidamento Servizio di progettazione definitiva-esecutiva specialistica di natura idraulica e fognaria nell'ambito della redazione del progetto finalizzato alla realizzazione della fognatura Sant'Agostino e zona Lungo Lago); f) turbativa aasta (art. 353 c.p.) e rivelazione di segreto d'ufficio (art. 326 co. 3 c.p.) a carico di Gilardoni e Foti (con riferimento alla pratica inerente i lavori di riqualificazione Piazze Volta e Grimoldi) Le prime tre accuse riguardano appalto pubblico per la realizzazione dell'opera pubblica Opere di difesa dalle esondazioni del lago

nel comparto Piazza Cavour - Lungo lago (cd. PARATIE) di cui è aggiudicataria SOCIETA PERAZIONI CEMENTI ARMATI ING. MANTELLI S.A.C.A.I.M. S.p.A. con sede a Venezia (in seguito commissariata e diventata S.A.C.A.I.M. S.r.l.). In particolare i dirigenti Pietro Gilardoni, Dirigente del Settore Reti tecnologiche, Strade, Acque e Arredo Urbano del Comune di Como nonché Direttore dei Lavori) ed Antonio Ferro, Dirigente del Settore Grandi Opere in seguito Opere pubbliche e manutenzione edilizia comunale sono accusati di aver: a) turbato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente necessario per il conferimento dell'incarico di progettazione della terza perizia di variante dell'appalto opere di difesa dalle esondazioni del lago nel comparto Piazza Cavour - Lungo lago dichiarata inammissibile con determinazione A.N.A.C. n. 1 del 07/08.01.2016 attraverso l'artificioso frazionamento dell'unitario servizio di progettazione, in diversi incarichi di affidamento per un complessivo importo notevolmente superiore ai 100.000 previsti dall'art. 91 Dlgs 163/2006; b) condizionato con mezzi fraudolenti le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione in relazione al contenuto del bando di gara e della variante in corso d'opera, di cui alla Delibera Giunta Comunale n. 328/2015 del 05.10.2015 consistiti dapprima nel colludere con aggiudicataria SACA IM Spa il contenuto della variante trasmessa ad ANAC e successivamente alla valutazione di inammissibilità della variante contenuta nella Comunicazione di risultanza istruttorie (CRI) del 27.07.2015, - nell'attestare falsamente ad ANAC il mancato superamento della soglia del 20% (errore di progetto) di cui all'art. 132 comma 1 lett. e) D.Lvo 163/2006 omettendo di indicare le gravissime carenze delle precedenti varianti approvate nel 2010 e 2011 riferite alla mancata previsione delle opere di adeguamento sismico, esistenza di grave errore di progettazione riferito al progetto esecutivo modificato da S.A.C.A.I.M. in corso d'opera al fine di non procedere alla risoluzione del contratto ex art. 132 comma 4 D.Lvo 163/2006 ed indizione di nuova gara. Al dirigente Pietro Gilardoni è altresì contestata la turbativa a asta (art. 353 c.p.) per aver colluso l'esito della gara pubblica per affidamento del Servizio di progettazione definitiva-esecutiva specialistica di natura idraulica e fognaria nell'ambito della redazione del progetto finalizzato alla realizzazione della fognatura Sant'Agostino e zona Lungo Lago con ingegner Virgilio Anselmo titolare dello studio Anselmo Associati - attraverso la predisposizione congiunta del bando di gara, concordando con lo stesso Anselmo la somma da indicare nella offerta al ribasso (avanzata dall'Anselmo) in tal modo consentendogli di aggiudicarsi la gara pubblicata sulla piattaforma regionale SINTEL il 18.12.2015. Al medesimo dirigente Pietro Gilardoni sono altresì contestate, in concorso con l'imprenditore Giovanni Foti ulteriori e diverse condotte di turbativa a asta (art. 353 c.p.) e rivelazione di segreto ufficio (art. 326 comma 3 c.p.) in riferimento alle gare pubbliche di affidamento di lavori di seguito indicati: a) lavori di riqualificazione Piazza Volta - via Grassi - via Garibaldi b) lavori di riqualificazione di Piazza Grimoldi - via Pretorio - Piazza Roma; Tramite tali condotte Giovanni Foti, titolare e consigliere delegato della Foti Giovanni srl otteneva da Cereda Paolo s.a.s. con sede in Milano aggiudicatari del

l'appalto per i lavori di riqualificazione di Piazza Volta - via Grassi - via Garibaldi un contratto di sub appalto pari ad euro 90.000. Al dirigente Pietro Gilardoni e Roberto Ferrario (referente di IMOTHEP S.r.l. società estranea al reato) è altresì contestato il reato di corruzione propria (art. 318, 319, 321 c.p.) per aver concluso accordi corruttivi consistiti nel promettere ed in parte elargire, Ferrario e Gilardoni, denaro ed un incarico di collaudatore con la CASTELLO SGR per un corrispettivo di 14.000 euro il cui primo acconto di 4.000 euro veniva pagato tramite bonifico al Gilardoni il 10.02.2016 al fine di ottenere il suo interessamento per sbloccare i lavori per allargamento della strada comunale Salita Peltrera necessari per l'avvio dei lavori oggetto della Denuncia di inizio Attività presentata il 16.12.2011 da IMOTHEP srl. L'attività di indagine, svolta efficacemente dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Como e coordinata dalla Procura della Repubblica di Como, con riferimento (inizialmente) ai lavori della terza perizia di variante dell'appalto opere di difesa dalle esondazioni del lago nel comparto Piazza Cavour - Lungo lago, si è avvalsa della preziosa collaborazione da parte di ANAC, destinataria a tal proposito di una comunicazione inerente gli arresti della giornata odierna, ai sensi dell'art. 129 disp. Att. cpp, (L'Anac su iniziativa del Comune di Como era stata destinataria di una richiesta di procedere a verifica del progetto relativo alla terza variante dei lavori di Realizzazione

opere di difesa della esondazione del lago di Como nel comparto Piazza Cavour-Lungo Lago, avviando un procedimento di vigilanza e dopo avere aperto una formale istruttoria, aveva dichiarato, all'esito della istruttoria, detta variante inammissibile con determinazione n. 1 del 07/08.01.2016);- della documentazione acquisita presso gli Uffici della Regione, della Provincia e del Comune di Como;- di una capillare attività di intercettazione Tale attività di intercettazione, accompagnata nel corso del suo svolgimento da acquisizioni documentali presso il Comune di Como, ha consentito accertamento anche degli altri episodi di turbata libertà degli incanti, rivelazione di segreti di ufficio e corruzione contestati agli alti funzionari del Comune di Como ed agli imprenditori. Gli esiti di tali indagini hanno altresì rimarcato la sussistenza, ravvisata anche dal Giudice per le indagini preliminari, di un concreto pericolo di reiterazione criminosa. Con esecuzione dei citati provvedimenti e con il prosieguo dell'attività di indagine la Procura della Repubblica (memore altresì del principio di presunzione di innocenza, ai sensi dell'art. 27 della Costituzione) intende accertare e perseguire condotte illecite, senza interferire indebitamente con la futura attività della Pubblica Amministrazione né tanto meno condizionare l'operato, con riferimento alla auspicabile legittima progettazione, realizzazione e completamento di una efficace difesa a fronte delle esondazioni del Lago di Como e delle altre opere pubbliche oggetto della presente inchiesta. RIPRODUZIONE RISERVATA

Viverone: Finalmente tutti in pista con la Race of Lake

[Redazione]

"Dopo il maltempo e gli impedimenti organizzativi vari ce l'abbiamo fatta -sottolineano gli organizzatori della Race of Lake di Viverone, corsa domenica 5giugno - è stata una bella giornata con una decina di concorrenti. Purtroppoabbiamo pagato il fatto dei rinvii e molti erano già iscritti in altre Race chea giugno spopolano. Comunque anche quest'anno è andata ma non demordiamo e civediamo il prossimo anno. Per chi fosse interessato domenica 19 giugno si terràLa Camminada terza edizione. Per info roadrunnerviverone@gmail.com oppure sig.Santo 340 7322174.Podio:1 singolo CAVAGNETTO ALEX2 singolo PERRA DANIELE3 singolo PIONNA EMANUELE1 doppio I MINIONSUn ringraziamento al comune di Viverone, alla CRI di Cavaglià, al medico dellaProtezione civile di Viverone e Roppolo e a tutti gli sponsor.[ico_author] I.I.